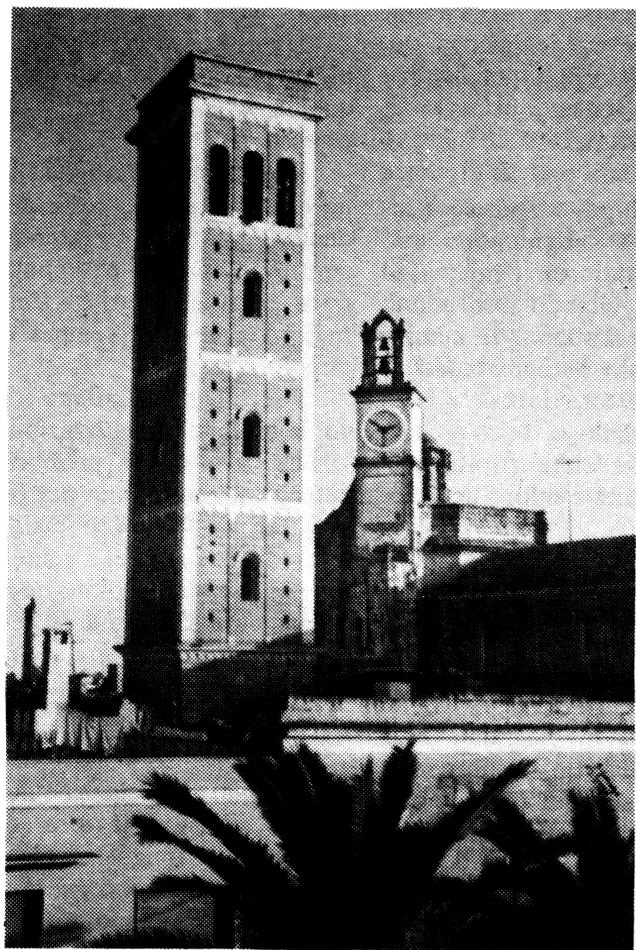


# LATIANO

NUMERO UNICO A CURA DE "I SOCIALISTI DI LATIANO" 28 MAGGIO 1989 SUPPLEMENTO A R.L.A.



2000 cittadini hanno firmato contro la spazzatura

## LA GENTE SI RIBELLA A SARLI E LA GIUNTA

UN SUCCESSO PER "I SOCIALISTI DI LATIANO"



Gli artigiani di Latiano sono stanchi di subire

## ADESSO BASTA CON GLI APPALTI AI FORESTIERI



### IL CORAGGIO DI CAMBIARE

Il 28 e 29 maggio si voterà per eleggere il nuovo consiglio Comunale di Latiano.

Il voto è la più alta forma di libertà, se esso è dato in base alle cose fatte, all'impegno dimostrato, alle idee ed ai progetti che si hanno e che si vogliono realizzare.

Il voto, quindi è espressione di fiducia verso chi si vota. Purtroppo non sempre è così. Spesso, molto spesso, il voto è dato per amicizia, per interesse, per tradizione, per abitudine.

Questo è un modo sbagliato di votare. È il peggiore. Si deve votare, invece, in base alle cose che un partito propone e fa.

Si deve votare in base alle cose che si fanno, al comportamento che si tiene.

Questo è l'unico modo per costringere i partiti, i politici a impegnarsi, a lavorare seriamente per risolvere i problemi della gente, altrimenti sanno che il cittadino, in caso contrario non li voterà più.

Da noi, a Latiano meno si lavora e più voti si prendono. Più si dà in "testa" ai latianesi e più i latianesi votano per chi li dissangua. E questo, chiaramente è una vergogna.

La gente, poi, non dovrebbe lamentarsi se le cose vanno male; e non deve dare la colpa agli altri, ai partiti.

La colpa bisogna darla a se stessi.

Perché quando si vota si vota senza pensare, senza valutare se il partito che si sta votando, se le persone che si stanno votando, hanno lavorato veramente per risolvere i problemi di Latiano.

Ed allora si sente dire da gente democristiana, comunista, da una vita, critiche ed insulti al partito che hanno votato e alle persone che hanno votato ed eletto in Consiglio Comunale.

Ma quando si tratta di votare, come pecore, continuano a votare per lo stesso partito e per le stesse persone. La gravità dei problemi di oggi, dalla disoccupazione alla droga, alla delinquenza organizzata e non, ci chiede di avere il coraggio di cambiare.

Il coraggio di votare per chi ha veramente lavorato per

Latiano, per chi ha difeso con ogni mezzo gli interessi di Latiano e dei latianesi.

Il coraggio di votare per chi ha saputo dimostrare di saper lavorare, di voler risolvere veramente i problemi di Latiano.

Dal nostro voto, da come votiamo e a chi votiamo, dipende il nostro futuro, il futuro dei nostri figli.

Quindi pensiamoci bene prima di votare.

Chi ha votato sempre in una certa maniera, deve trovare il coraggio di cambiare.

Oggi, a Latiano, solo votando per un partito che ha saputo dimostrare di battersi per gli interessi di Latiano e dei latianesi è un voto che vale, un voto serio, da persone responsabili, che vogliono vedere difesi i loro interessi. Prima di votare è necessario pensarci bene, mai come questa volta, sbagliare a votare significherebbe consegnare il destino di Latiano, dei nostri figli, dei nostri interessi, nelle mani di chi, più che agli interessi di Latiano, pensa agli appalti. A chi non ci pensa due volte a fare degli appalti vantaggiosi solo per l'impresa, e non certo per i cittadini di Latiano.

I latianesi sono invece chiamati a pagare, con le tasse, quegli appalti, sospetti; visto che anche i giudici pensano che qualcosa di poco chiaro e pulito c'è, se è vero come è vero che hanno fatto sequestrare dalla finanza tutte le carte relative agli appalti fatti dalla giunta del sindaco Sarli.

È necessario che prima di votare, tu cittadino ti informi bene, ma soprattutto non ti devi fidare delle parole, ma solo e soltanto dei fatti, fatti documentati dalle carte. In questo giornale troverai tanti fatti e tante carte, e se lo desideri, possiamo farti vedere le copie di tutto quello che in questo giornale è scritto.

Noi ti invitiamo a votare, solo e soltanto dopo averti informato, dopo aver letto questo giornale.

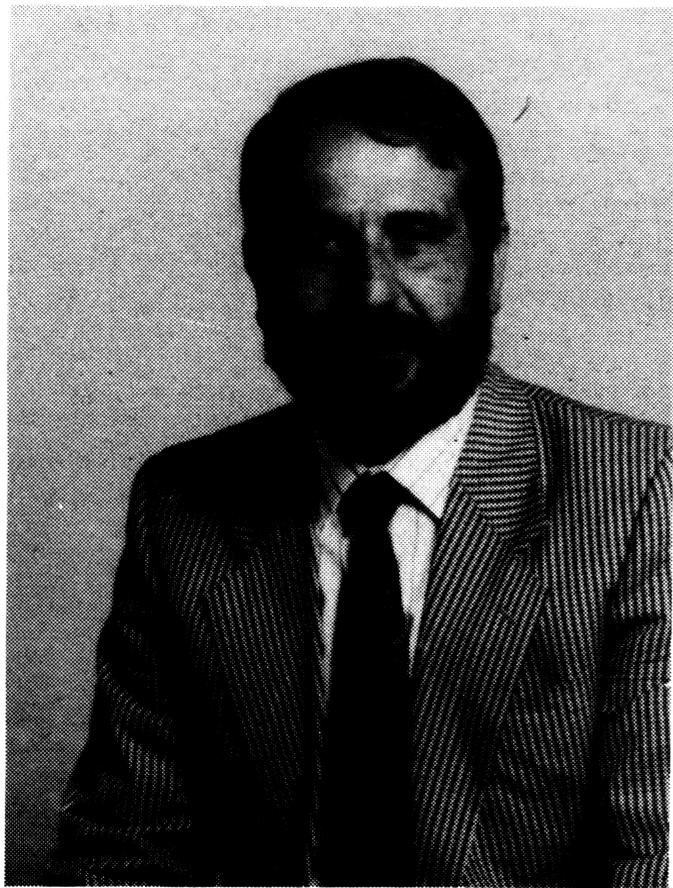
Poi, in coscienza, vota per chi desideri, ma ricordati delle cose scritte e di chi si è battuto per te, per i tuoi interessi, per farti risparmiare soldi.

# I SOCIALISTI DI LATIANO UNICA SCELTA POSSIBILE Contro chi vuole "spogliare" il paese



N° 1  
**TOMMASO  
MOLA**

Segr. PSI Latiano - Dir. Regione Puglia



N° 9  
**RAFFAELE  
ERRICO**

Consigliere uscente



Non è affatto un caso se il momento più difficile per Latiano coincide con il momento più drammatico dei socialisti di questa città.

Il degrado politico ed amministrativo è sotto gli occhi di tutti. Peggio di così non si può.

Dopo il salto di qualità degli anni 81-83, Latiano si è fermata, anzi ha fatto un salto nel buio. Le forze della brutalità politica hanno preso il sopravvento ed ormai non basta più l'impegno ed il coraggio dei socialisti a fermare l'onda montante.

I socialisti di Latiano sono stati gli unici protagonisti che hanno fissato in questo Comune la bandiera del rigore morale in politica e nell'amministrazione della cosa pubblica; gli unici che hanno avuto per fine e per programma la crescita, lo sviluppo della nostra comunità.

L'ipotesi del cambiamento i socialisti l'hanno resa concreta quando hanno diretto o condiretto il governo della città. L'hanno resa concreta nello sviluppo, senza precedenti, dei servizi sociali a favore degli anziani, degli inabili, dei bisognosi, dei disoccupati; dei servizi sanitari e di prevenzione. Il cambiamento lo si è visto nello sforzo per fare crescere la cultura e le attività sportive, nel rendere le Scuole più agibili sul piano funzionale e più ricche nei contenuti.

Il cambiamento lo si è colto nello sforzo per fare crescere i settori cardini dell'economia: l'artigianato, l'urbanistica, l'agricoltura. Lo si è colto nel tentativo di abbellire la città, ampliando il verde, i giardini.

Lo si è colto nello sforzo teso a fare partecipare ampi strati di popolazione alla vita pubblica, attraverso l'esperienza delle circoscrizioni, dei comitati di gestione degli asili, delle scuole e dei servizi pubblici più importanti.

Poi, le forze della regressione si sono coalizzate per emarginare i socialisti ed impadronirsi di Latiano.

E' subentrato il vuoto di idee e di programmi.

E' stato cancellato quel poco di buono che si era realizzato. Per avidità di potere, per invidia, per l'incapacità

di competere lealmente, democraticamente; perché fosse eliminato ogni ostacolo alla trasformazione del Municipio in una società di affari, di intrighi, di corrotte, i socialisti di Latiano sono stati perseguitati con ogni mezzo e, perseguitando loro hanno distrutto Latiano. Il nemico ha tentato in ogni modo di chiudere loro la bocca; con la calunnia e i colpi alla schiena è stata oscurata la loro dignità e il loro onore.

Hanno rubato loro consensi e consiglieri; hanno tentato di distruggere non solo le idee, ma anche le persone. Il nemico di Latiano ancora oggi è là, ha un nome ed un cognome e si nasconde sotto la simbologia straripante della degenerazione e del malcostume.

I socialisti di Latiano sono stati protagonisti di un'idea, di una microrivoluzione politica e culturale.

Per quell'idea di solidarietà e di giustizia essi hanno lottato, sofferto e pianto.

Per quell'idea oggi sono ancora qui a chiedervi di aiutarli perché essi possano aiutare voi a difendervi, a crescere, a protestare contro gli abusi e il malgoverno, se sarà necessario.

I nostri nemici ci dicono che siamo ingenui, che non sappiamo fare la politica, che siamo idealisti, che non abbiamo i piedi per terra.

Sappiamo bene a quale politica esse si riferiscono e su quale terra poggiano i loro piedi: quella degli appalti, degli affari, dei traffici, degli inganni, delle calunnie. I socialisti di Latiano non vogliono fare quel tipo di politica e non importa loro che vengano definiti ingenui e idealisti.

I socialisti di Latiano vogliono restare dalla parte del popolo, con il popolo; vogliono stare dalla parte dei disoccupati e lottare contro la loro disperazione; vogliono stare dalla parte dei bisognosi e degli emarginati poiché sono costoro che hanno bisogno di aiuto e di assistenza, poiché sono costoro, in generale, ad essere le vittime dei soprusi, delle ingiustizie, delle angherie; vogliono che il potere che i cittadini

affidano loro sia per i cittadini, favorisca la crescita della qualità della vita di tutti e di ciascuno.

I socialisti di Latiano sono contro l'uso scorretto del danaro pubblico e, quindi, contro gli sprechi, gli appalti poco puliti, gli affari e i traffici, i cui costi è sempre il popolo a pagare.

I socialisti di Latiano sono contro le privatizzazioni selvagge dei servizi pubblici, perché i privati hanno per fine il lucro e non la soddisfazione dei bisogni della gente.

Sono contro coloro che cnicamente si mettono d'accordo con i potenti è con arroganza calpestanto i più deboli.

Sono contro coloro che si chiudono nel Palazzo e decidono a cuor leggero di straziare le famiglie di tasse ingiuste. Ce ne sono già tante che ci costringono a pagare - vedi i famigerati tickets sulla salute - figuriamoci se si possono tollerare le vessazioni imposte dai propri amministratori. Alla politica dei "Bravi" e dei "furbi".

I socialisti di Latiano contrappongono quella dei servizi sociali, dei servizi, cioè, a favore degli anziani, degli handicappati, dei disoccupati, dei senza casa, dei bambini; contrappongono la politica della prevenzione, della scuola, degli asili, dei consultori, degli impianti sportivi, della cultura e del tempo libero.

Contrappongono la visione di quartieri vivibili, dotati dei servizi essenziali (strade, acqua, fogna, luce, asili, mercati rionali, attrezzature sportive di quartiere, giardini) a quella dell'abbandono.

Contrappongono la politica di intervento che prevenga la emarginazione giovanile, che aiuti i giovani tossicodipendenti ad uscire dal buco oscuro nel quale si sono cacciati, che reprima traffici illegali, i furti, le rapine, le violenze.

Contrappongono la visione di una città, la città del 2000, che possa garantire lavoro ai giovani, benessere agli adulti, assistenza e protezione ai più deboli.

N.1  
Tommaso MOLA

VOLEVANO FARCI

MISCHIARE  
PER FORZA  
CON SARLI  
ABBIAMO DETTO

NO

E CI HANNO  
TOLTO  
IL SIMBOLO

I SOCIALISTI  
DI LATIANO  
NON SI  
VENDONO



VOTA

CHI VUOLE  
VOTARE  
SOCIALISTA

PER I VERI  
SOCIALISTI  
DI SEMPRE  
DI  
LATIANO

DEVE VOTARE  
QUESTO  
SIMBOLO



## UN VOTO DECISIVO PER IL FUTURO DI LATIANO

Il 28 e 29 di maggio siamo chiamati a votare per eleggere i nuovi consiglieri comunali; per Latiano e per i latianesi è un appuntamento importante, e mai come questa volta, in palio c'è il futuro di noi tutti, il futuro di Latiano. In questi anni ci sono state tante amministrazioni, ma tutte sono fallite.

I consiglieri comunali, alcuni partiti, si sono dimostrati incapaci di governare Latiano; l'unica cosa che hanno saputo fare è quella di litigare in continuazione.

La giunta uscente, per finire, priva di ogni logica politica, di ogni ideale, ha saputo fare e pensare solo agli appalti.

Appalti, che non facevano e non fanno gli interessi di Latiano e dei latianesi, ma solo, e non soltanto, quelli della ditta a cui viene dato l'appalto.

Noi, i Socialisti di Latiano, ci siamo battuti con ogni mezzo e con tutte le nostre forze, ed insieme a 2000 cittadini che hanno firmato la denuncia contro gli appalti e la giunta Sarli, abbiamo avuto ragione.

Il Comitato di Controllo sulle delibere della giunta ha detto che esse sono illegittime.

Illegittime vol dire che le delibere riguardanti quegli appalti, l'Appalto Spazzatura era privo delle qualità e delle condizioni richieste dalla legge.

Ed allora noi, ed anche tu che leggi, ci dobbiamo chiedere perchè e per quale motivo hanno voluto fare ad ogni costo quegli appalti.

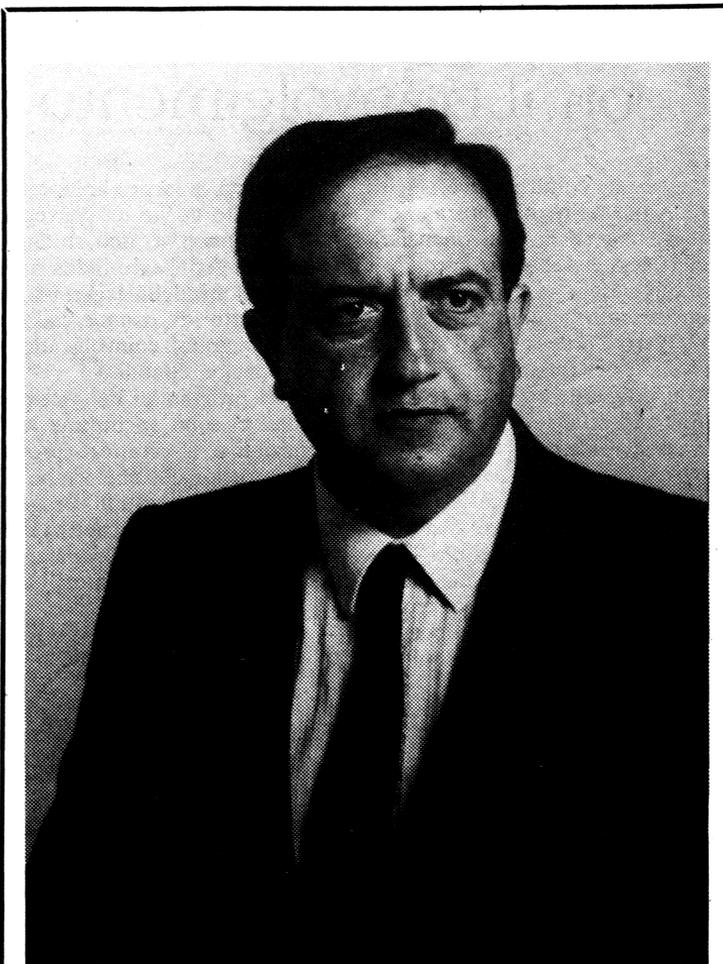
Ed ancora, perchè e per quale motivo hanno voluto fare ad ogni costo quegli appalti.

Ed ancora, perchè e per quale motivo volevano impegnare il Comune e le tasche di noi latianesi per dieci anni.

Noi pensiamo che nessuno è tanto pazzo da impegnarsi per tanti anni con una ditta.

Per il semplice motivo che tra due o tre anni può venire un'altra ditta che ci fa lo stesso lavoro ad un prezzo migliore.

## PER CHI E PER COSA VOTARE



N° 22  
COSIMO  
PIRELLI

Impiegato Enichem Anic



In casa nostra, noi pensiamo che tutti ci comportiamo in questo modo. Per il semplice fatto che i soldi sono nostri, quelli che ci sudiamo con il lavoro. Quando invece i soldi sono degli altri, c'è chi vuole spendere e spendere.

Ma noi facciamo un altro ragionamento. Se si voleva dare l'appalto per dieci anni, perchè non si è fatta una gara, così si poteva accettare di dare l'appalto a chi faceva il migliore prezzo?

Faccio un esempio: se io devo costruire una casa, per prima cosa chiedo a tutti i maestri muratori di Latiano

ed anche a qualche forestiero, quanto vuole per costruirla. Ed è chiaro e scontato che alla fine io faccio costruire quello che mi ha chiesto di meno.

Ed allora se questo è il modo di agire giusto e corretto, per quale motivo Sarli e la sua giunta ha dato l'appalto per dieci anni, senza fare una gara pubblica?

Noi vorremmo che ogni latianese pensasse bene a queste cose prima di andare a votare. Perchè, noi pensiamo, che nessuno di noi affiderebbe i suoi interessi, i suoi soldi a chi non è capace di spenderli con giudizio.

Ecco perchè dicevo che è importante questa volta saper votare. Più che i partiti, il simbolo del partito, oggi bisogna votare le persone, per quelle persone che dimostrano ogni giorno, con il loro comportamento in famiglia e con gli altri, di essere persone serie, corrette ed oneste.

È arrivato il momento di voltare pagina, di dare fiducia a gente nuova, a gente che tiene a cuore la famiglia e che anche sul Comune si comporterà con limpidezza e correttezza.

Se Latiano, se i latianesi continueranno a dare fiducia, votando, chi ha cercato di "spennarci" di farci pagare di più, quando invece doveva cercare di farci pagare di meno, vorrà dire che siamo contenti del modo con cui sono stati fatti e dati gli appalti, tipo la Spazzatura.

Se li votiamo vorrà dire che siamo contenti di pagare di più, di pagare sempre più tasse.

Di una cosa dobbiamo essere sicuri, se chi ha fatto gli appalti della Spazzatura, avranno loro la maggioranza sul Comune, perchè tu li hai votati, state certi che quell'appalto lo rifaranno.

E tutto il lavoro che noi "I Socialisti di Latiano" abbiamo fatto, insieme ai 2000 latianesi che hanno firmato la denuncia, è stato inutile.

Per questo motivo è importante dare più forza a chi si è battuto veramente, con i fatti, per salvare i nostri interessi.

Allora è importante riflettere, pensare e votare per gente nuova ed onesta, per gente che sappiamo essere pulita e corretta. Per gente che, carte alla mano, ti dimostra di avere difeso i tuoi interessi, il futuro dei nostri figli.

Domenica e lunedì, quando sei nella cabina per votare, pensa un attimo. Pensa bene a chi stai per votare. E vota con coscienza, per chi sai ed hai capito che non va contro i tuoi interessi per farsi i suoi.

N. 22  
Cosimo PIRELLI

Questo giornale è stato realizzato da:

PROMOSTUDIO  
Immagine & Comunicazione

EDI.GRAF. Edizioni Grafiche  
Centro Produzione Editoriale

sono società del gruppo Puglia Edizioni

## CONFCOLTIVATORI - ALLEANZA CONTADINA

## PIETRO LO VECCHIO È IL PRESIDENTE

Il vice-presidente **PIETRO GALASSO** presenta un progetto di sviluppo agricolo-industriale prevista la costituzione di cooperative, ed un piano di commercializzazione integrata con il coinvolgimento delle Partecipazioni Statali



All'insegna del rinnovamento nella continuità, si sono rinnovati gli organismi dirigenti della Confederazione Italiana Coltivatori di Latiano.

Alla presenza del Presidente provinciale Antonio Somma e del vice-presidente Donato Petrucci, la sezione di Latiano ha confermato **Presidente Pietro Lo Vecchio**, mentre alla vice-presidenza, su indicazione degli organismi provinciali è stato eletto **Pietro Galasso**, giovane imprenditore (olio-vino) con interessi nel settore della commercializzazione, attraverso una società di import-export, e nel settore editoriale con una casa editrice.

Nel corso dell'assemblea è stato analizzato il particolare momento del settore agricolo a Latiano e in provincia di Brindisi.

Molta attenzione è stata riservata alla gravissima realtà della mancanza di piogge, malgrado i piovvaschi degli ultimi giorni, che ha causato notevoli danni al

grano e alle colture ortive.

A questa realtà naturale, deve aggiungersi la crisi finanziaria della Regione che ha bloccato il credito agrario agevolato e i finanziamenti fondiari.

**Pietro Galasso**, nel suo intervento, nel ringraziare gli organismi dirigenti provinciali e locali per l'attestato di stima e fiducia nell'affidargli la vice-presidenza, e partendo dalla convinzione che il settore agricolo è l'unico capace di assicurare un reale sviluppo al territorio brindisino, perchè parte dalla realtà economica locale, ha presentato un programma operativo per dare un nuovo impulso alla politica della Confcoltivatori.

Ha preannunciato la costituzione di una sezione di **TURISMO VERDE**, istituto per l'agriturismo, l'ambiente, il territorio, le attività ricreative e culturali, con una sede locale propria;

e una serie di cooperative, che utilizzando gli strumenti legislativi esistenti, possano dare

opportunità di lavoro ai giovani.

Previsto anche un convegno-programmatico su uno studio di fattibilità per l'agro-industria e l'applicazione della legge 64 per un progetto di commercializzazione integrata, coinvolgendo le Partecipazioni Statali.

Nei programmi del vice-presidente, ci sono anche una serie di iniziative a carattere provinciale e regionale, che vanno da convegni-studio ad un progetto di comunicazione, capace di dare una nuova e più funzionale immagine alla Confcoltivatori.



## PER I COLTIVATORI

## PAGAMENTO INTEGRAZIONE OLIO DI OLIVA CAMPAGNA 87/88

In questi giorni l'A.I.M.A. (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) sta provvedendo al pagamento dell'integrazione olio relativa alla campagna 1987/88.

Molte sono state le proteste dei produttori olivicoli, alcuni dei quali hanno ritenuto di essere stati notevolmente danneggiati dal sistema di pagamento introdotto a partire dalla suddetta campagna. A questo proposito vale la pena di ricordare, che per la campagna 1987/88, il pagamento dell'integrazione olio è stato suddiviso in due fasce:

- produttori con almeno 2 quintali di olio importo unitario L. 80.440 al q.le.

- produttori con meno di 2 quintali di olio importo unitario L. 128.092 al q.le.

L'acconto è stato pari al 100% dell'importo desumibile dall'applicazione delle re-

se comunitarie al numero delle piante di olivo in produzione desumibile dagli schedari AIMA; quindi il numero delle piante che è stato preso a riferimento è stato quello dello "Schedario Olivicolo" dell'AIMA.

La provincia di Brindisi, è una delle province per la quale il C.S.O.I. (Consorzio per lo Schedario Olivicolo Italiano), ha completato i rilevamenti sulle aziende con controlli in loco ed aerofotogrammetrie, per pervenire alla esatta particella dichiarata. Si è quindi proceduto a raffrontare i dati dichiarati dall'olivicoltore (con dichiarazioni e/o denunce di coltivazione) con i dati rilevati dal suddetto CSOI.

In seguito a questa operazione, si sono avute: aziende per le quali è stata riscontrata la perfetta corrispondenza tra il dato rilevato e quello dichiarato o con qual-

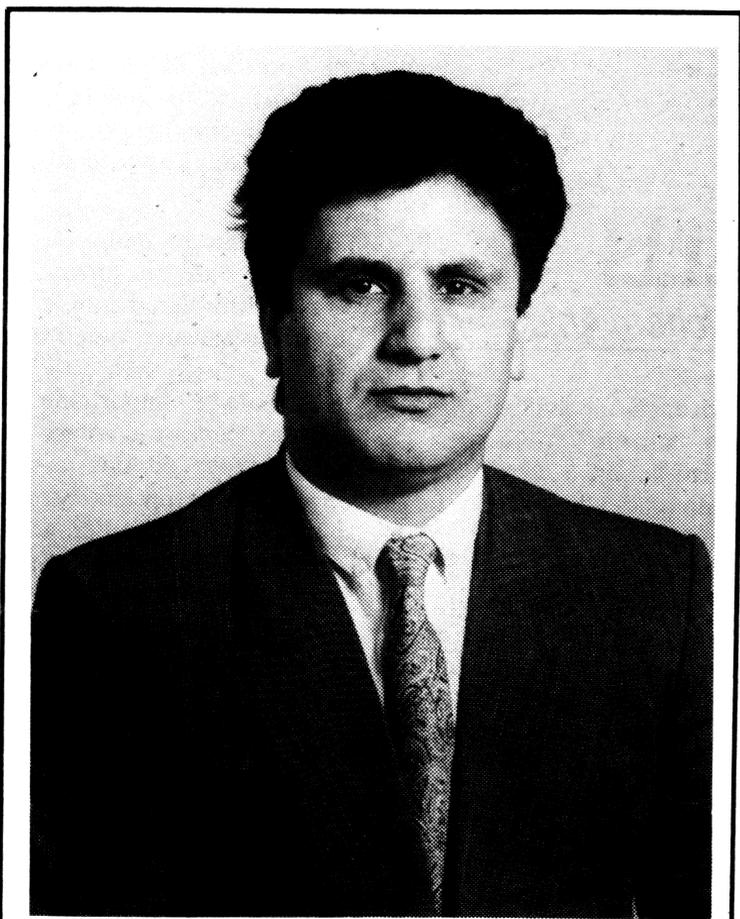
che discordanza *non significativa*, ed alle quali in questi giorni è stato corrisposto un acconto pari al 100% delle rese comunitarie; ed infine aziende per le quali si sono riscontrate *discordanze significative* tra quello dichiarato e quello rilevato, e che nei prossimi giorni saranno oggetto del contenzioso.

Tuttavia questi ultimi, sempre nei prossimi giorni, riceveranno un acconto pari al 70% delle rese applicate al dato rilevato dal CSOI; è evidente che se qualche produttore non ha mai presentato alcuna dichiarazione e/o denuncia di coltivazione, o se il CSOI non ha rilevato alcunché, questi non percepiranno alcun acconto.

Le associazioni dei produttori, sono comunque a disposizione di tutti coloro che vorranno chiarimenti in merito ad ogni singola pratica.

N° 2

Cosimo ARGESE



N° 2

**COSIMO**

**ARGESE**

Funzionario Consorzio S.no Olivicoltori



## AGRICOLTURA

# Cari coltivatori svegliatevi Per chi lavora in campagna è giunto il momento di pensare

Il guaio peggiore dei nostri coltivatori è che non sono organizzati, ognuno pensa per se, non sono capaci di essere uniti per farsi sentire.

Subiscono sempre, in silenzio, e non hanno la forza di parlare, di gridare, di farsi ascoltare.

Quando si è divisi, non si ha la forza, di è deboli e soprattutto nessuno di ascolta.

Purtroppo i coltivatori di Latiano non sono capaci di riunirsi, di parlare, di protestare in modo serio nei confronti dei politici. Sono solo capaci di bestemmiare, di mormorare in mezzo alla piazza, ma poi tutto finisce lì, in chiacchiere.

I coltivatori hanno pure la disgrazia di avere dei politici che di agricoltura non vogliono saperne niente.

E se ci sono questi politici la colpa è dei coltivatori che li votano.

Per questo motivo c'è il bisogno da parte dei coltivatori di riunirsi, di portare avanti, di far conoscere i loro problemi, le loro proposte.

Se non lo fanno loro, non lo fa nessuno.

Ma non solo i coltivatori devono riunirsi, come fanno gli industriali, le ditte, i commercianti, è pure necessario che si affidino, che abbiano e diano fiducia ad altri coltivatori, a gente che con la terra ci lavora, che sa cosa sono i sacrifici, il sudore, il lavoro in campagna con il freddo e con il sole.

Perché solo un coltivatore può capire e fare gli interessi dei coltivatori.

Gli interessi dei coltivatori non li fa certo un impiegato, un commerciante, un muratore, un nullafacente che non ha mai lavorato e che ha sempre fatto politica.

Per questo motivo è necessario che i coltivatori incominciano a cambiare modo di pensare e di votare.

Il partito, i partiti, non contano niente, conta l'uomo la persona, il coltivatore che si impegna per portare avanti gli interessi dei coltivatori.

Se invece, i coltivatori continueranno a dare fiducia a gente che ha portato sem-

pre e porta "camicia e cravatta", che la terra, il lavoro in campagna lo scansa come la peste, vorrà dire che la colpa è solo e soltanto loro se l'agricoltura va di male in peggio, se invece di andare avanti va sempre più indietro.

Chi sbaglia paga, dice un vecchio proverbio. Se i coltivatori non si uniranno, se non saranno capaci di dare fiducia e di votare per dei coltivatori come loro, che sanno i loro problemi, l'agricoltura non solo andrà sempre peggio, ma morirà.

Per questo motivo è giunta l'ora che i coltivatori, chi lavora in campagna capisca che bisogna essere tutti uniti e compatti per votare per gente come loro, che ha gli stessi problemi e gli stessi interessi: aiutare l'agricoltura, aiutare i coltivatori.

N° 15

Pietro LOVECCHIO  
Presidente  
CONFCOLTIVATORI

## I coltivatori sono stanchi È COMPITO DEL COMUNE LA VIGILANZA CAMPESTRE

Un'altra delle promesse fatte e mai mantenute da parte di certi partiti e di certi politici di Latiano è il Consorzio di vigilanza.

Tutti i cittadini sanno come ormai sia indispensabile per il nostro paese avere una vigilanza professionalmente preparata e continua.

Sono tanti gli episodi di varia delinquenza, che non possiamo più subire le recite di chi si dice pronto e favorevole al Consorzio ma poi nei fatti non intendono fare niente di concreto, di serio.

I più danneggiati, ed il Consorzio è un'idea nata per proteggere proprio loro, sono i coltivatori.

Sono loro che sono costretti a convivere con il taglieggiamento e le rapine, i furti e i danneggiamenti a scopo intimidatorio-dimostrativo.

Tutto l'inverno, durante il

periodo della raccolta delle olive, i coltivatori hanno dovuto combattere contro le razzie nei loro campi, ai loro raccolti.

Non è giusto che un coltivatore lavori tutto l'anno, mattina e pomeriggio, al freddo e sotto la pioggia, al sole e al vento, per coltivare la terra nel modo migliore e per avere con il sudore della fronte, un buon raccolto e poi, deve essere costretto a "pagare" per stare un pò tranquillo.

Pagare per non subire furti, per non vedersi tagliare piante ed alberi.

Noi crediamo che non sia giusto e che bisogna fare presto qualcosa di serio e di concreto.

Nel nostro paese si ha la cattiva abitudine di voler fare le cose in grande, si pensa sempre a mega-progetti, con la conseguenza pratica di non riuscire a fare mai niente di concreto.

La verità è che non c'è nes-

sun interesse, nessuna considerazione per i coltivatori.

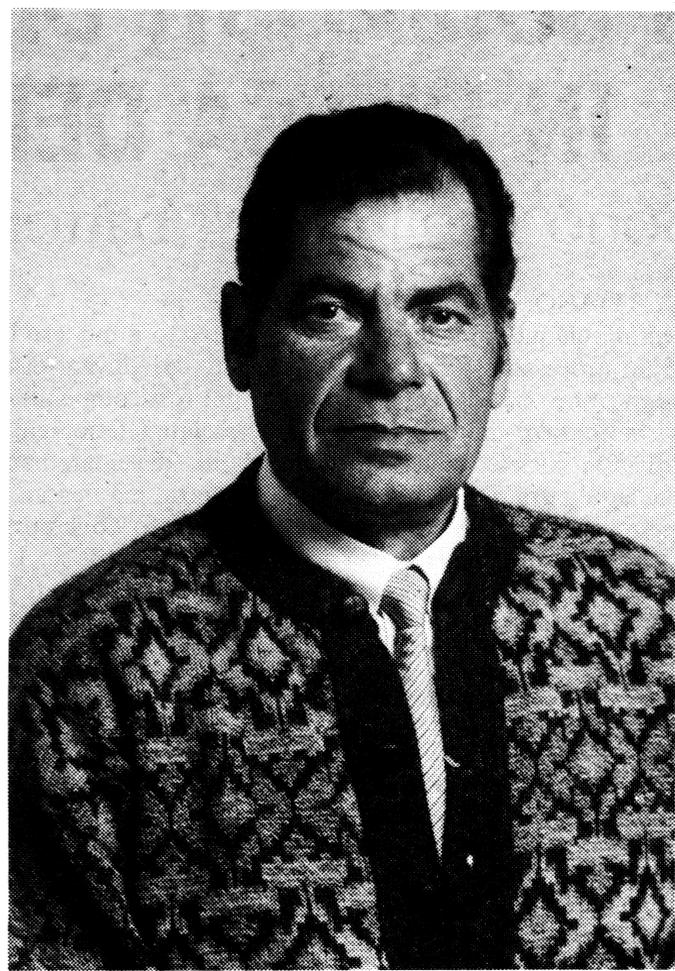
Ci sono le leggi che consentono ai comuni di istituire la polizia rurale (le guardie campestri) il D.P.R. 616 del 24-8-1977, quindi si tratta solo di avere la capacità e la volontà di realizzare questo servizio di vigilanza, non solo nelle campagne ma anche nel paese.

Ma noi, I SOCIALISTI DI LATIANO, pensiamo che c'è un'altra soluzione, più immediata e funzionale, quella di costituire un Consorzio di vigilanza a capitale misto, tra il Comune e i privati.

In altre parti d'Italia questi consorzi esistono e funzionano a meraviglia.

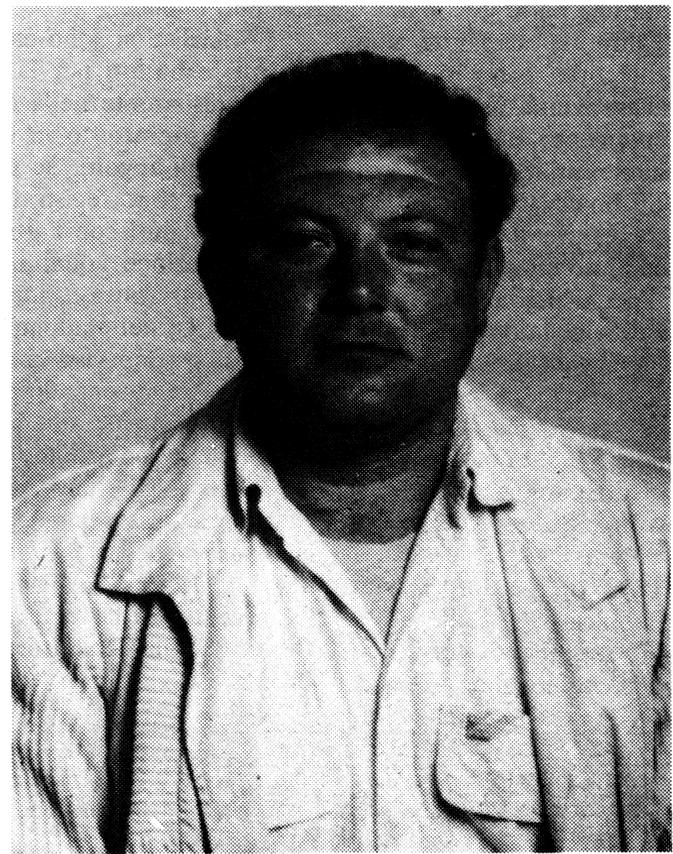
N° 3

Valentino BALDARI  
Imprenditore agricolo.



N° 15  
PIETRO  
LO VECCHIO

Presidente ConfColtivatori - LATIANO



N° 3  
VALENTINO  
BALDARI

Imprenditore agricolo



# I SOCIALISTI DI LATIANO IN DIFESA DEL PAESE

## Sono i soli che si battono per Latiano

LATIANO, nel corso degli ultimi cinque anni ha subito un processo di grave disintegrazione sia dal punto di vista politico, che dal punto di vista sociale. Nell'arco della legislatura si sono susseguite varie amministrazioni, (5), tutte all'insegna della instabilità e della ingovernabilità, conseguenza di gruppi di pressione interni ed esterni alle forze politiche e ai gruppi consiliari. Una tale girandola di giunte ha di fatto provocato un vuoto di programmazione e di realizzazione di largo respiro ed il fermo della crescita democratica e partecipativa dei cittadini.

Nella realtà economica di Latiano, caratterizzata dalla prevalenza dell'agricoltura e dell'artigianato, abbandonata se stessi, il blocco anche dello sviluppo urbanistico (PRG - piani di lottizzazione, PIP, PEEP ecc.) ha comportato la paralisi delle piccole e medie imprese e l'espandersi della disoccupazione. Ben altro sarebbe stato il respiro dell'agricoltura se, da una parte il Comune e dall'altra le Organizzazioni di categoria, avessero sviluppato un'azione propulsiva di orientamento e di programmazione, utilizzando gli strumenti finanziari e tecnici posti in essere dalla Regione, dallo Stato e dalla CEE.

Alcuni esempi macroscopici di tale stato di cose sono nel mancato sviluppo della cooperazione in agricoltura, nella scarsissima introduzione delle metodologie e dei sistemi tecnologici innovativi, nella mancata protezione degli interessi reali dei lavoratori agricoli, dei loro prodotti, dei loro patrimoni.

Il settore dei servizi sociali ha subito una grave de-

vastazione.

È cresciuto il numero degli anziani, dei giovani disoccupati, dei tossicodipendenti, sono cresciuti i fenomeni di abbandono, di emarginazione e devianza, ma nessun intervento è stato concretizzato malgrado vi fosse in loco una tradizione significativa e siano stati varati nuovi strumenti operativi con leggi regionali.

Nessuna iniziativa è stata portata avanti per la salvaguardia del tempo libero, per lo sviluppo della cultura e dello sport. Più in particolare, con l'ultima amministrazione vi è stata una corsa selvaggia verso la privatizzazione disarticolata e priva di lucidità politica di importanti servizi comunali, già gestiti brillantemente in economia.

Anzichè percorrere la strada del potenziamento dei servizi pubblici improntati all'efficienza e alla produttività, si è preferito appaltare gli stessi con costi enormemente maggiorati, che i contribuenti pagano e mantenere improduttivi e inutilizzati i dipendenti pubblici.

I Socialisti si sono caratterizzati e battuti per la gestione trasparente della cosa pubblica, soprattutto in riferimento agli appalti. Su questa linea si sono registrati gli scontri più duri con l'attuale amministrazione qualunque sia e con l'altra anomala (DC - PCI); nel contempo, i socialisti si sono visti crescere i consensi, divenendo punto di riferimento di ampi strati della popolazione.

I Socialisti, per salvaguardare le Casse comunali e gli interessi dei cittadini, sono stati costretti a chiedere l'intervento della corte dei Conti e della Prefettura di Brindisi.

I Socialisti di Latiano si impegnano a promuovere, nella nuova legislatura, un atto deliberativo del C.C. a garanzia della limpidezza degli appalti.

Si impegnano, altresì, a promuovere la partecipazione delle imprese locali agli appalti pubblici, mediante la costituzione di consorzi, associazioni e cooperative fra imprenditori.

I Socialisti di Latiano, fedeli ai deliberati congressuali nazionali e provinciali, si opporranno, come hanno fatto fino ad oggi, a giunte che siano al di fuori della linea politica del Partito.

Latiano ha bisogno di coerenza, onestà, stabilità e buon governo, altrimenti è la fine.

I Socialisti veri sono in grado di garantire queste cose.

Essi rappresentano la sola forza che ha tenuto in piedi, contro tutti, la causa dei lavoratori, che ha difeso con passione e con tenacia il popolo. Essi hanno fatto per Latiano quello che nessun altro Partito ha fatto negli ultimi decenni.

Essi hanno pagato duramente il prezzo della loro coerenza, della loro onestà morale e politica, del loro impegno in difesa di tutti i cittadini e, soprattutto, dei più deboli.

Forti di questo bagaglio incontestabile ed indistruttibile i Socialisti di Latiano si presentano con fiducia al cospetto degli elettori per chiedere di essere rafforzati. Se saranno più forti, potranno determinare con più forza le scelte amministrative per lo sviluppo di Latiano e per la difesa degli interessi dei lavoratori e dei cittadini.



N° 19

**ANTONIO**

**MININNO**

*Segreteria UIL - Sanità*



N° 25

**CROCIFISSO**

**RUBINO**

*Pres. Ass. Basket - Latiano*



**VOTA  
VOTA**



**I SOCIALISTI DI LATIANO**

## Per bambini e giovani

# NEL NOSTRO PAESE NON SI È MAI PENSATO AL TEMPO LIBERO

### Impianti sportivi in ogni quartiere

Per i giovani di Latiano, ma anche per i meno giovani, il nostro paese non offre nessuna possibilità per passare il tempo libero. Non ci sono strutture, servizi che possano servire a passare il tempo libero in maniera costruttiva.

L'unica scelta possibile per un latianese è quella di frequentare i bar o i giardinetti (anche se sono chiusi da mesi, malgrado la giunta Sarli, ed in particolare l'assessore Papadia avesse detto che si sarebbero aperti prima di Natale; ma chissà di quale anno).

Ma questo non è un modo positivo di passare il tempo libero. Anzi, passare il tempo ad ozio a non far niente può essere pericoloso; soprattutto per i ragazzi, i giovani. Se si esclude qualcosa che riescono a fare le diverse società sportive a Latiano, per il resto non c'è niente. Tra l'altro le società sportive esistenti sono ostacolate nel loro lavoro dalla mancanza di strutture sportive. A Latiano esiste solo il campo sportivo, e per di più malandato, ed è utilizzabile solo per il calcio.

Ma esso è insufficiente, visto quanti ragazzi e adulti giocano e vorrebbero giocare al calcio.

Per gli altri sport, esiste solo qualche palestra scolastica, insufficiente e non regolamentare.

Se questa è la realtà di Latiano, è evidente che bisogna cercare al più presto di fare qualcosa per migliorarla. A nostro avviso, Latiano, ha bisogno non di progetti grandiosi (appetitosi in quanto circolano grosse cifre) ma ha la necessità di avere tante piccole strutture decentrate nei quartieri.

Intanto diciamo che sarebbe necessario una riorganizzazione complessiva e più funzionale del campo sportivo.

Andrebbe allargato e completato con una palestra coperta ed una pista esterna al terreno di gioco. Nello spazio affianco al campo sportivo si potrebbe pensare di costruire un campo per la pallavolo e una per la pallacanestro. In modo da avere in un unico posto il centro pulsore, il cuore delle attività sportive agonistiche. Naturalmente il campo di calcio e gli altri, andrebbero dotati degli impianti di illuminazione per consentire il gioco di sera. Infatti, se ci fosse l'illuminazione, la sera si potrebbero svolgere tornei sociali per i meno giovani,

per quelli che giocano per divertirsi.

Questo centro motore delle attività sportive andrebbe poi affiancato dalle strutture di quartiere.

Per esempio, un campetto di calcio della misura di quello del Sacro Cuore è ideale per i ragazzi, ma anche per i grandi che vogliono tirare due calci.

Quindi, tenendo presente quelle dimensioni, andrebbero fatti campi alla Pigna, sulla via per Francavilla, verso la Stazione, verso il macello vecchio.

Questo, naturalmente, tenendo presente la disponibilità di aree vuote.

Questo permetterebbe, intanto di dare ai ragazzi la possibilità reale di fare sport, attività sportiva, utilissima alla crescita.

E sarebbe un modo serio, per cercare di tenere lontani, quanto più possibile, i ragazzi ed i giovani dalle tentazioni pericolose: droga e delinquenza.

N° 20

Vincenzo MININNO

N° 20

## VINCENZO MININNO

Impiegato IAM



# I GIOVANI SENZA LAVORO PREDE DELLA DISPERAZIONE

## E i politici ci giocano per rubare voti

Il problema più drammatico che i giovani, e tanti meno giovani, devono affrontare è quello della mancanza di un lavoro.

Chi non ha un lavoro è come se non esistesse. Non può fare niente, non conta niente. È in buona sostanza come un animale; ma un animale che pensa e soffre.

Se essere senza lavoro, per un giovane scapolo non è un problema immediato, vitale, drammatico; per una persona sposata, con figli, non lavorare significa cadere nella disperazione più cupa, nel delirio, nella condizione di follia cosciente.

È un dramma che aumenta sempre più, che sconvolge, che piega, che distorce le menti ed i pensieri.

Non sapere cosa portare da mangiare a casa, non poter comprare un paio di scarpe ai figli, o un pantalone, un cappotto, rendono un uomo, lentamente ma inesorabilmente pronto a tutto.

In questi casi, e lo si legge ogni giorno sui giornali, ci

sono due possibilità: o il suicidio, inteso come liberazione, oppure l'esplosione della rabbia, che può avere tanti canali, ma che comunque tutti sfociano nella degradazione.

Degradazione è drogarsi; degradazione è rubare, rapinare. Degradazione è la violenza.

Di questo dramma interiore, ma sociale e collettivo, i politici, certi partiti, non ne hanno piena coscienza; anzi ci scherzano, ci giocano, per racimolare, rubare voti, per avere potere per fini personali o di clan.

Ma è un gioco pericoloso, come lo sono tutti i giochi che vanno a toccare la dignità dell'uomo; è come una miccia che si consuma lentamente.

Non si può andare avanti in questo modo, ancora per molto. Il dramma di essere senza lavoro colpisce sempre più, i disoccupati diventano troppi per essere accontentati a parole.

C'è la necessità urgente di ritrovare la serietà e l'one-

stà per fare politica per la società, per chi è costretto ad umiliarsi, a mendicare un lavoro.

Certi partiti, certe persone dei partiti devono smetterla di pensare solo al proprio tornaconto personale, di pensare agli amici degli amici, calpestando i bisogni veri e i drammi di tanti giovani di tante persone.

C'è bisogno di uscire fuori dalle parrocchie del proprio partito, per guardare tutta la realtà che ci circonda e per lavorare in funzione di essa e non solo di una parte; la parte del partito e al politico vicina.

Bisogna creare lavoro o quantomeno redistribuirlo.

Perché c'è gente con il doppio e triplo lavoro; ci sono famiglie in cui tutti lavorano; e ci sono invece famiglie in cui tutti sono disoccupati.

E non è giusto.

N° 27

Giuseppe SCARAFINO



N° 27

## GIUSEPPE SCARAFINO

Idraulico





N° 14

ELENA

LAMARINA

Impiegata



## Una giovane e bella ragazza che gioca da portiere

“Attraverso l'impegno di tutti cresce Latiano, cresciamo noi”  
Basta con la discriminazione uomo-donna

Lo sport dovrebbe essere la parola chiave di tutti noi giovani. A parlarvi è una ragazza diciottenne che pratica lo sport da quando aveva 10 anni. Anche se per qualcuno sembrerà uno sport tutto maschile, io pratico il calcio.

Ho iniziato quando frequentavo le Scuole medie e poi mi sono ritrovata in una squadra di calcio femminile al di fuori dell'ambiente scolastico. Fin qui tutto è andato per il meglio; abbiamo avuto la possibilità di poter usare il Campo sportivo comunale, di fare gli allenamenti, ma, dopo, la squadra si è dovuta sciogliere perché il campo non ci veniva più affidato. Siamo andati a parlare con gli amministratori, ma essi ci hanno liquidato con due battute: “abbiamo già tanti problemi con le squadre maschili, i soldi sono pochi, non possiamo dare una mano anche a voi”. Si riferivano a noi povere ragazze perché ci eravamo illuse di poter praticare lo sport, in questo paese, alle soglie del 2000.

C'era stata in noi tanta voglia di giocare, di dare tutte noi stesse per il piacere nostro e dei cittadini di Latiano, ma quella speranza c'era stata tolta.

Se volevamo continuare a

giocare avremmo dovuto spostarci a Mesagne. Alcune ragazze hanno cambiato sport, altre hanno smesso completamente di essere sportive, altre ancora hanno intrapreso la strada con molte buche. Ora, io vi ho parlato dei problemi della mia squadra, ma penso che siano i problemi di tutti i ragazzi di Latiano che hanno ben poche possibilità di praticare uno sport e di sentirsi sani.

Prima avevamo il campo che si divideva fra molte squadre, dai pulcini agli adulti. Ora da mesi non è più agibile.

È da un anno che ci promettono le ristrutturazioni, gli ambienti nuovi; se non sono stati capaci di mettere a punto il campo sportivo che richiedeva una spesa di pochi milioni, quanto tempo occorrerà per la sospirata piscina?

Qui ci fanno solo promesse, ma noi non abbiamo bisogno di queste, ma di fatti, di impianti che si vedono, di vasche con acqua vera. Non vogliamo più sognare e neppure spostarci in altri comuni. I Signori Amministratori che abbiamo conosciuto in questi ultimi anni si sono occupati soltanto degli appalti facili, non si sono preoccupati dei giovani latianesi tossicodipendenti; non si

sono preoccupati del fatto che molti ragazzi e ragazze si vanno a rifugiare dietro qualcosa di sporco e di distruttivo. Io so che dobbiamo essere noi a preoccuparci di queste cose perché la vita è la nostra e che dobbiamo lottare per qualcosa di pulito e di onesto, magari attraverso lo sport.

Ma è altrettanto vero che chi ha il potere ha il dovere di aiutarci, di utilizzare le leggi per costruire centri sportivi, culturali, ha il dovere di non lasciare marcire i giovani senza lavoro e senza speranza nel futuro.

È tempo di finirla con le discriminazioni uomo-donna.

Noi donne vogliamo contribuire, alla pari degli altri, a fare crescere con intelligenza e con onestà questo nostro paese. E così come ci interessiamo di studio, di sport e di famiglia, dobbiamo interessarci di più, molto di più di politica, perché, attraverso l'impegno di noi tutti, cresce Latiano e cresciamo noi stesse.

N° 14  
Elena LAMARINA

## QUANDO LO SPORT SI SCONTRA CON LA CARENZA DI IMPIANTI

Per bambini e giovani è importante giocare

Latiano, si sa, è spaventosamente priva di strutture sportive, con l'inevitabile conseguenza che bambini, giovani e meno giovani, sono costretti a non giocare e quindi a passare il tempo libero in maniera certamente non produttiva.

Soprattutto per bambini e giovani è importante poter avere spazi, strutture disponibili, dove poter giocare, passare il tempo, impegnarsi in una attività sportiva di notevole importanza, non solo e non soltanto sul piano dello star bene fisicamente, ma quanto su quello psicologico; in modo da poter permettere una sana crescita con un armonioso sviluppo mentale-caratteriale.

Se noi tutti, su questi argomenti, che poi riguardano il futuro dei nostri figli, provassimo ad informarci a leggere, a chiedere quanto sia importante mettere a disposizione dei ragazzi, fin dai primi anni, degli spazi dove correre, giocare, conoscere altri bambini, per crescere in maniera sana ed equilibrata, forse saremmo più attenti ed intransigenti con chi amministra il Comune; su chi noi, votando, deleghiamo a risolvere i problemi e a pensare allo sviluppo complessivo del paese,

con idee ed interventi atti a disegnare una Latiano più vivibile ed attenta ai bisogni dei suoi abitanti.

Oggi noi assistiamo, purtroppo ed amaramente, dobbiamo dirlo, spesso in maniera del tutto supina, ad un completo disinteresse per soluzioni ed iniziative progettate nel tempo.

Quello che conta, realmente, a certe persone che si alterano alla guida del Comune, è quello di accaparrarsi voti, solo voti. A fare clientelismo spicciolo; la praticetta, la licenza, l'autorizzazione, i tre mesi al Comune, ecc. Queste sono le attività primarie di chi amministra, di chi governa Latiano.

Fare clientelismo per prendere voti, per avere maggiore potere. Ma se questa frenesia di prendere più voti, per avere maggiore potere, si chiude su se stessa, così come purtroppo siamo costretti a vedere e subire, a che serve?

A chi serve?

Serve solo a chi avendo maggiore potere risolve i suoi problemi personali, di famiglia, di clan.

E gli altri? La gente? Latiano? Chi se ne frega.

E' più importante far avere una licenza ad un "amico",

piuttosto che pensare a (leggere, studiare, informarsi, discutere) di realizzare qualcosa che sia di interesse generale, nell'interesse di Latiano e dei latianesi.

Ma forse, la verità è anche che non c'è la capacità, perché manca la volontà di pensare alle cose serie.

E spesso, noi cittadini, come perfetti idioti, continuiamo a votare, a dare fiducia a gente che in tanti anni ha dimostrato incapacità, scarsa prospettiva mentale, negazione di volontà culturale.

Magari li criticiamo, diciamo che non capiscono, che pensano solo e soltanto ai loro interessi, magari diciamo pure che sono ladri, però... siccome ci sono amici, ci siamo cresciuti, si è occupato di una pratica (che comunque era un nostro diritto) lo continuiamo a votare.

Ecco perché, noi che votiamo siamo i primi colpevoli dei mali, dei guasti, dei problemi che non si risolvono mai e che si aggravano sempre più.

N° 4  
Antonio CALAVITA



N° 4

ANTONIO

CALAVITA

Direttore Nautico di Macchine



# ATTENZIONE

**DOSSIER  
APPALTI**

# SPAZZATURA

**TUTTA LA  
VERITÀ**

**QUESTE PERSONE HANNO VOTATO A FAVORE DEGLI APPALTI SOTTO INCHIESTA**

- 1) SARLI EUGENIO
- 2) DE PUNZIO SALVATORE
- 3) BALESTRA PIETRO
- 4) GIULIANO COSIMO
- 5) BINAZZINI MARIO

**SI PRESENTANO ALLE  
ELEZIONI SOTTO  
IL SIMBOLO**



- 6) PAPADIA ANTONIO
- 7) ZACHEO TERESA
- 8) RUBINO GIUSEPPE (non è candidato)
- 9) DI GIUSEPPE LO VECCHIO PIETRO
- 10) DE GIROLOLAMO GIUSEPPE

**SI PRESENTANO ALLE  
ELEZIONI SOTTO  
IL SIMBOLO**



- 11) CAFORIO SALVATORE
- 12) SCARAFILE OTTAVIO
- 13) CARIOLO GIUSEPPE
- 14) D'ANGELO SAVERIO
- 15) DI LEO ANTONIO

**SI PRESENTANO ALLE  
ELEZIONI SOTTO  
IL SIMBOLO**



- 16) MINGOLLA ANTONIO

**SI PRESENTA ALLE  
ELEZIONI SOTTO  
IL SIMBOLO**



- 17) PARABITA GABRIELE

**SI PRESENTA ALLE  
ELEZIONI SOTTO  
IL SIMBOLO**



**SE QUESTE PERSONE SARANNO RIELETTE, RIFARANNO  
GLI STESSI APPALTI, E TU SARAI COSTRETTO A PAGARE ALMENO  
IL DOPPIO PER LA SPAZZATURA, PER LA MENSA, PER LA PULIZIA  
RICORDATELO QUANDO VERRANNO A CERCARTI IL VOTO**

**NON DIMENTICARLO QUANDO ANDRAI A VOTARE**

# APPALTO SPAZZATURA

**ECCO QUANTO AVREMMO DOVUTO PAGARE PER LA SPAZZATURA, SE "I SOCIALISTI DI LATIANO" NON SI FOSSERO RIBELLATI DENUNCIANDO LA GIUNTA**

Nel 1985, ultimo anno in cui il Comune gestì in economia il servizio della N.U., nonostante alcuni sprechi della Giunta Papadia - Caforio, il costo annuo dello stesso fu di £ 802.806.809 e vi lavorarono 28 netturbini di ruolo e 31 trimestrali.

I CONTRIBUENTI PAGARONO £ 211.673.384

Nel 1987 il servizio appaltato alla SOGEA costò £ 1.248.697.556 ed i contribuenti furono costretti a pagare il doppio, cioè 424.341.191.

Nel 1988, avendo la Giunta Sarli riconosciuto alla SOGEA la revisione dei prezzi dell'appalto, la spesa totale del servizio è stata di £ 1.420.981.866.

I CONTRIBUENTI HANNO PAGATO £ 557.727.042.

Nel 1989, grazie alle delibere approvate dall'attuale Giunta a favore della SOGEA i costi saranno i seguenti:

- Nuovo canone alla SOGEA (da 570 milioni) a	£ 998.317.728
- Costo di n. 3 netturbini di ruolo destinati alla N.U.	£ 79.000.000
- Costo di n. 13 netturbini inutilizzati	£ 377.852.632
- Costo del nuovo appalto alla Sogea per i rifiuti differenziati e nocivi	£ 150.000.000
- Personale straordinario	£ 94.628.000
- Missioni e varie	£ 19.300.000
- Spese di funzionamento	£ 4.000.000
- Spese per gli automezzi	£ 14.000.000
- Interessi passivi sui mutui per le macchine	£ 80.252.608

Costo totale del servizio modificato £ 1.817.354.968

I CONTRIBUENTI DOVRANNO PAGARE PER LEGGE IL 60% del suddetto costo, cioè

£ 1.090.412.980

cioè £ 532 milioni in più rispetto al 1988.

Il servizio della N.U., a causa del meccanismo perverso della revisione prezzi, costerà nel 1990 £ 321 milioni in più, cioè £ 2.138.000.000 ed i contribuenti saranno chiamati a pagare 1.500.000.000 (un miliardo e mezzo).

Fra 10 anni, cioè allo scadere dell'appalto, il costo prevedibile del servizio non sarà inferiore a 4.000.000.000 (quattro miliardi) che i contribuenti dovranno pagare per intero.

QUESTI SONO I REGALI DELLA GIUNTA PAPADIA - CAFORIO (1984-1985) E DELL'ATTUALE GIUNTA SARLI - PAPADIA - CAFORIO - PARABITA - MINGOLLA.

DIFENDIAMOCI FINCHÉ SIAMO IN TEMPO!

PER CHIEDERE L'ANNULLAMENTO DELLE DELIBERE INIQUE SOTTOSCRIVIAMO COMPATTI LA PETIZIONE POPOLARE.

PARTITO SOCIALISTA ITALIA  
Sezione di LATIANO

Latiano, 5 febbraio 1989.

**GRAZIE A "I SOCIALISTI DI LATIANO" E AI 2000 Latianesi che hanno firmato contro gli appalti, il CO.RE.CO. li ha bocciati ritenendoli illegittimi**

**È DAL 1985 CHE "I SOCIALISTI DI LATIANO" SI BATTONO CONTRO L'APPALTO DELLA SPAZZATURA**

Puglia Edizioni  
IDEAZIONE  
PROGETTAZIONE  
REALIZZAZIONE  
STAMPA  
CATALOGHI  
RIVISTE  
GIORNALI  
DEPLIANTI  
MANIFESTI  
LIBRI

## Cronaca

di Latiano

Anno I - N. 1 - Prezzo sottoscrizione

MENSILE DI VITA LATIANESE

Questo giornale è stato realizzato da PUGLIA EDIZIONI

Latiano, 5 luglio 1988

Pagheremo sempre di più grazie ad un accordo discutibile

**Con la spazzatura ci puliscono le tasche**

Sveglia latianesi. L'appalto alla SOGEA è contro di voi. Democristiani, Comunisti, Sarliani uniti per dissanguarci.

**Scuotere l'indifferenza stimolare la partecipazione**

di Pietro Galasso

Delitto Luigi Spina

**Pagliara libero a Natale?**

La sentenza della Corte d'Assise di Brindisi che ha ritenuto il delitto di Spina come un fatto non voluttuario, e di cui la sentenza ha condannato Tomaso Pantano a 5 anni per la morte di Latini e a 7 anni e 6 mesi per la sua decapitazione, può essere considerato un fatto di "autospazzatura" contro se stessi.

La sentenza della Corte d'Assise di Brindisi che ha ritenuto il delitto di Spina come un fatto non voluttuario, e di cui la sentenza ha condannato Tomaso Pantano a 5 anni per la morte di Latini e a 7 anni e 6 mesi per la sua decapitazione, può essere considerato un fatto di "autospazzatura" contro se stessi.

La sentenza della Corte d'Assise di Brindisi che ha ritenuto il delitto di Spina come un fatto non voluttuario, e di cui la sentenza ha condannato Tomaso Pantano a 5 anni per la morte di Latini e a 7 anni e 6 mesi per la sua decapitazione, può essere considerato un fatto di "autospazzatura" contro se stessi.

Cronaca  
di Latiano

PAGINA 3

Latiano, 5 luglio 1988

### NETTEZZA URBANA/ Appalto capestro che dissangua il Comune

#### Democristiani & comunisti hanno scoperto un metodo per «spazzare» per bene le tasche dei latianesi

Nel Consiglio Comunale svoltosi il 6 giugno u.s. i Consiglieri del PSI hanno sparato a zero contro l'appalto per la raccolta e il trasporto della nettezza urbana, attribuito dalla Giunta P.C.I., D.C., Scopa e dal P.R.I. alla Ditta privata Sogea.

Per la verità il P.S.I. ha battuto sullo stesso tasto nella Assemblea Popolare dell'8 maggio 1988, in diversi manifesti e comunisti, in tutti i Consigli Comunali nei quali l'operazione è stata varata.

Sulle prime la posizione dei Socialisti era sembrata un po' strumentale e molti, insieme a noi, hanno pensato che si trattasse della critica di un partito che sta all'opposizione. Abbiamo atteso, pertanto, il Consiglio Comunale perché da esso ci attendavamo, su un argomento tanto infuocato e tanto delicato, un dibattito altrettanto serio. E invece no. Ognuno ha mantenuto lo schieramento acquisito. Da una parte i Consiglieri del P.S.I. Errico, Mela e Giuliano con i loro interventi.

Il servizio era fortemente carente e a loro sembra anche costoso e perciò occorreva meccanizzarlo, riorganizzarlo per renderlo efficiente e più economico. Un intervento del genere lo ritenevano indispensabile poiché la legge aveva costretto i Comuni a tassare i cittadini per l'intero costo del servizio.

TUTTI NELLA SPAZZATURA

Se prima i Socialisti hanno protestato a questo punto insorgono e denunciano lo sperpero di denaro pubblico, non guardano in faccia a nessuno, lanciano accuse alla D.C., al P.C.I., e alla Scopa, autori dell'operazione, ma non risparmiano neppure il P.R.I. e il M.S.I. che il primo con il voto ed il secondo con la presenza determinante, consentirono, in Consiglio Comunale, il varo di un appalto a totale danno dei contribuenti.

La protesta dei Socialisti aumenta allorché, chiesta la discussione in Consiglio Comunale di tutte le delibere riguardanti l'appalto.

topazzatrice, ecci fossero in pieno funzionamento, e il Consiglio Comunale come se a Latiano, fosse stata assicurata la massima pulizia.

Troppe cose negative dicono i Socialisti, tutte in una volta, qui l'intera Latiano è stata gabbata.

VIVA I FORESTIERI

Ad ulteriore prova della bontà delle loro tesi espongono un'altra delibera della Giunta Papadia, quella relativa alla pulizia delle periferie. Quando il servizio veniva espletato dalla Ditta Ligorio Cosimo di Latiano, essi dicono, il Comune spendeva pochissimi milioni l'anno, assegnato alla Sogea, per una sola volta, e costato più di 30

Per fare ciò occorre che il Consiglio Comunale prenda atto di tali circostanze e dichiari la decadenza della Sogea dall'appalto.

Ma niente di tutto ciò si verifica, perché, come detto all'inizio, nell'ultimo Consiglio Comunale i Socialisti si trovano di fronte il muro inspiegabile del no.

Ma perché l'appalto è nullo. Chiediamo?

Il P.S.I. afferma che la Sogea non poteva vincere la gara perché, al momento dell'apertura delle buste in data 16 agosto 1985, non ha esibito la documentazione prevista dal punto 4) dell'avviso.

Infatti dicono i Consiglieri del garofano, si ri-

Il Pretore aveva intimato al Comune la chiusura della discarica non ancora autorizzata dalla Regione Puglia, ma non si sono accorti che la Ditta privata era esattamente nelle medesime condizioni?

E come mai la Sgam, l'altra ditta concorrente, è stata scartata per lo stesso motivo per il quale la Sogea ha invece vinto la gara?

POCHI GIORNI PER UNA GARA FRA INTIMI

E che rapporti esistono tra la Sogea, la Sgam, la ditta individuale Montinaro Pompilio, tutte partecipanti alla gara, dal momento che l'Amministratore delegato della Sogea risulta essere il sig. Montinaro Pompilio di Campi Salentina, il rappresentante della Sgam è il sig. Montinaro Gino pure di Campi Salentina, la locatrice del terreno su cui insiste la discarica della Sogea è il sig. Calabrese Cosimo e direttore del

**NOI NON VOGLIAMO ESSERE MALIGNI, MA UNA COSA CI CHIEDIAMO, E LO CHIEDIAMO A TE, LATIANESE: PERCHÉ HANNO FATTO DEGLI APPALTI ILLEGITTIMI? PERCHÉ VOLEVANO REGALARE TANTI SOLDI (NOSTRI) ALLE DITTE, DEGLI APPALTI SOTTO INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA DEL TRIBUNALE DI BRINDISI?**

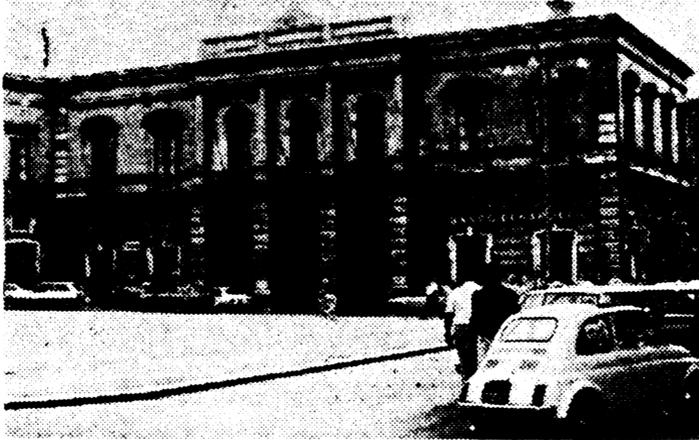
## Latiano/Tra vecchi e nuovi socialisti altri motivi di contrasto

# Grane per la giunta-Sarli

LATIANO (F.D.B.) - Grane giudiziarie sul Comune di Latiano e sul sindaco Eugenio Sarli, ex-socialdemocratico da pochi giorni confluito, in un mare di polemiche, nel Partito socialista. Un'inchiesta sull'operato dell'amministrazione uscente è stata avviata dalla Procura della Repubblica di Brindisi. Se ne occupa il sostituto procuratore Leonardo Leone De Castris che ha affidato alla squadra di Polizia giudiziaria il compito di svolgere le necessarie indagini. Sia ieri che l'altro ieri mattina gli investigatori della Polizia di Stato hanno fatto visita agli uffici comunali latianesi e sequestrato diversi documenti, delibere ed atti amministrativi che ora andranno al vaglio del magistrato.

L'inchiesta, che a quanto è dato di sapere sarebbe partita da un esposto inviato alla Procura verso la fine dello scorso dicembre, riguarda in particolare tre provvedimenti adottati con una serie di delibere dalla giunta di Latiano: l'affidamento del servizio di nettezza urbana, quello relativo alla pulizia di alcuni locali del Comune, e quello per il servizio di refezione nelle scuole materne e nell'istituto per anziani «Caterina Scizzeri». Tre provvedimenti che sarebbero stati adottati con una procedura non del tutto regolare, che furono oggetto di discussione

### La procura indaga su tre appalti



Il Municipio di Fasano

in diversi consigli comunali e sui quali ora sta indagando la magistratura.

Vediamoli più in particolare. La storia più lunga è quella del servizio di nettezza urbana. Nel 1986, il primo luglio, l'allora giunta Dc-Pci capeggiata dal comunista Antonio Papadia assegnò l'appalto per il servizio all'impresa «Sogea» di Campi Salentina, per un importo di 570 milioni di lire. Nell'autunno dell'anno scorso, a quanto pare prima che il contratto scadesse, l'attuale maggioranza di Eugenio Sarli (4 comunisti, 4 socialdemocra-

tici, 5 dissidenti dc, un indipendente, un repubblicano e un socialista sospeso dal partito, Cosimo Giuliano) rinnovò l'appalto per dieci anni a trattativa privata con la stessa impresa, raddoppiando il canone che fu portato a 998 milioni di lire l'anno. Con due delibere successive, inoltre, riconobbe alla «Sogea» una revisione costi relativa al periodo precedente (215 milioni) e affidò anche l'appalto per i rifiuti differenziati e nocivi (altri 150 milioni l'anno). Quelle decisioni furono aspramente criticate in consiglio comunale dai gruppi



Eugenio Sarli

d'opposizione. «A parte il fatto che la Sogea gestisce una discarica non autorizzata dalla Regione», spiega Tommaso Mola, segretario del Partito socialista di Latiano, «la procedura di affidamento era totalmente irregolare. Per questo, visto che le nostre critiche non avevano effetto, alla fine inviammo tutti gli atti alla Corte dei conti, al Coreco e al prefetto, accompagnandoli con una raccolta di oltre duemila firme di cittadini». Il Coreco più volte chiese chiarimenti respingendo le delibere che però furono puntualmente riapprovate dalla giunta.

La delibera per la pulizia negli uffici comunali (n. 915) risale invece al 21 settembre scorso. A trattativa privata la giunta affidò il servizio alla

cooperativa «Sviluppo e lavoro», per 120 milioni l'anno e una durata di tre anni. E questo nonostante vi fossero altre imprese che avevano precedentemente chiesto di poter partecipare all'appalto per il servizio.

Il 12 ottobre (delibera n. 988) fu invece affidato il servizio mensa, fino ad allora gestito in proprio dall'amministrazione, alla «Sircam» di Firenze: un contratto da 700 milioni l'anno, quasi cinque volte più caro dei costi sostenuti fino a quel momento. «Questa volta», continua Tommaso Mola, «contro la decisione della maggioranza si schierarono anche i genitori degli alunni ed il Consiglio di circolo, perché il vecchio servizio andava benissimo, mentre la Sircam è stata più volte sotto inchiesta». Ma le proteste, e l'opposizione del Coreco, anche in questo caso sembra non abbiano avuto effetto. Adesso sarà la magistratura brindisina a far luce sui tre appalti.

«E' la dimostrazione comunque», termina Mola, «di come il Comune sia stato gestito negli ultimi mesi e del perché, ora che si deve andare a nuove elezioni, noi socialisti ci siamo opposti all'entrata degli ex-socialdemocratici nel nostro partito. E' una motivazione di carattere politico ed anche amministrativo».

**NOTIZIE DALLA STAMPA NOTIZIE DALLA STAMPA NOTIZIE DALLA STAMPA NOTIZIE DALLA STAMPA**

**L'ANTIMAFIA DENUNCIA NEL BRINDISINO UN GRAVISSIMO DEGRADO POLITICO**

## TUTTI GLI AFFARI DELLA MAFIA

Il vice presidente della Commissione Parlamentare Antimafia sen. Maurizio CALVI ha detto: «...La metà dei paesi del Salento è priva di un punto di riferimento che indichi ai cittadini la presenza dello Stato. Siamo di fronte ad un degrado politico-istituzionale gravissimo: ad una corruttela generalizzata nella pubblica Amministrazione specie nel Brindisino. In presenza di un'endemica malattia nel corpo dei pubblici amministratori, la criminalità organizzata trova forza...».

L'on. Antonio MANNINO è stato ancora più esplicito: «C'è un fenomeno preoccupante per quanto riguarda gli appalti delle opere pubbliche...».

**I VERI SOCIALISTI DI LATIANO  
A DIFESA DI LATIANO E DEI LATIANESI**



**HANNO PAURA DELLA VERITÀ  
VOLEVANO TAPPARCI LA BOCCA  
NON CI SONO RIUSCITI NON CI RIUSCIRANNO  
DAI FORZA A CHI DIFENDE I TUOI INTERESSI  
VOTA E FAI VOTARE LISTA N° 11**

**I SOCIALISTI DI LATIANO**

# ELEZIONI COMUNALI

28  
MAGGIO

## LISTA N° 11

29  
MAGGIO

# I SOCIALISTI DI LATIANO



## VOTA

## VOTA

# I SOCIALISTI DI LATIANO

# APPELLO AI LATIANESI

Un incredibile accordo sottobanco contro Latiano  
**È STATO NEGATO IL SIMBOLO AI  
VERI SOCIALISTI DI LATIANO**  
IL SIMBOLO DEL PSI CONSEGNATO A SARLI

**QUESTO È ORA IL  
SIMBOLO DEI VERI  
SOCIALISTI  
DI LATIANO**



## I SOCIALISTI DI LATIANO

## SOCIALISTI DA SEMPRE

## NON SI SONO VENDUTI A SARLI

**I SOCIALISTI DI LATIANO SI SONO RIFIUTATI DI FARE UNA LISTA  
COMUNE CON SARLI ED I SUOI AMICI, PER QUESTI MOTIVI:**

### MOTIVI POLITICI

- Perchè Sarli, pur di fare il Sindaco, ha distrutto il suo partito (PSDI);

- perchè ha fatto accordi personali con uomini di diversi partiti, creando ulteriori lacerazioni;

- perchè ha presieduto la Giunta più anomala e trasversale d'Italia, contro la quale il PSI ha dovuto schierarsi;

- perchè, per fare il Sindaco in un "certo modo" ha buttato a mare due precedenti giunte e si è messo d'accordo con uomini senza scrupoli;

- perchè alla USL BR/5,

recentemente, si è messo d'accordo con il PCI e la DC per silurare il PSI;

- perchè è un uomo che non dà alcun affidamento politico, visto che, dal 1975 ad oggi, ha lacerato il PCI, ha fatto l'indipendente, ha fatto il socialdemocratico e quando ha capito che il PSDI non poteva garantirgli più niente si è improvvisato "socialista", sperando di poter risalire la china. Ha dimenticato però che i cittadini di Latiano non l'hanno riconfermato consigliere provinciale, non l'hanno rieletto

deputato e che i Socialisti di Latiano lo hanno considerato "indesiderabile";

- perchè negli ultimi quindici anni il sarlismo è stato la causa della degenerazione della politica latianese. Non a caso si è passati dalle 5 liste dell'epoca alle 11 attuali;

- perchè la gente non avrebbe capito come mai, dopo aver litigato aspramente in Consiglio Comunale e nelle piazze, a 20 giorni dalle elezioni, i socialisti e i sarliani si ritrovavano nella stessa lista.



Fotocomposizione GRAPHOSALENTO  
Via Rgt. Fanteria 31/A ☎ 0832/647224 - Lecce  
Stampa ASTRA EDITRICE  
Viale Degli Studenti - Lecce

# MOTIVI AMMINISTRATIVI

- Perchè con il raddoppio del canone della nettezza urbana per altri dieci anni, la Giunta capeggiata da Sarli si è messa contro gli interessi dei cittadini;

- perchè si volevano riconoscere alla SOGEA somme non dovute per centinaia di milioni che i cittadini avrebbero pagato di tasca loro ogni anno;

- perchè hanno tentato di appaltare ad una Ditta privata anche il Servizio delle mense dei bambini, appalto che avrebbe provocato aumenti vertiginosi delle rette della refezione scolastica, maggiori costi al Comune per centinaia di milioni l'anno, senza garanzie per il cibo (la SIRCAM è sotto inchie-

sta in altre provincie d'Italia);

- perchè, con la scusa dei Piani di recupero, la Giunta voleva riconoscere ad alcuni tecnici forestieri centinaia di milioni non dovuti, che indirettamente avrebbero pagato i cittadini;

- perchè hanno privato i giovani e i disoccupati del diritto di lavorare a turno sul Municipio, avendo affidato alcuni servizi a cooperative di amici;

- perchè hanno accantonato i progetti, belli e pronti, relativi agli impianti sportivi (bisognava soltanto appaltare i lavori ed iniziare la costruzione della palestra e della piscina). In quattro e quattr'otto hanno, invece, deciso, sprestando centinaia

di milioni, di rifare nuovi progetti, di raddoppiare i costi delle suddette opere e di rimandare a tempi indefiniti la realizzazione degli impianti sportivi;

- perchè hanno scambiato l'assistenza ai bisognosi per fatto personale, tanto che il Sindaco, il Vice sindaco e l'Assessore ai Servizi Sociali si erano assegnati fondi comunali che avrebbero elargito a discrezione;

- perchè per parare il colpo a queste spese pazze la Giunta Sarli ha previsto in bilancio, per il 1989, nuove e più salate tasse;

- perchè nulla hanno inteso fare per creare condizioni di lavoro alle imprese e agli artigiani locali.



**VOLEVANO  
CHIUDERCI  
LA BOCCA!**

**VOTA**



**VOTA**

**I SOCIALISTI DI LATIANO**

**VOLEVANO SPOGLIARE LATIANO**

**CON GLI APPALTI ALLEGRI  
CI SIAMO RIBELLATI**

**VOGLIONO FARCI STARE ZITTI  
E CI HANNO NEGATO IL SIMBOLO**

**IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PSI, CON UNA DECISIONE PERSONALE CONSEGNAVA, REGALANDO, IL SIMBOLO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO A SARLI. MENTRE I VERI SOCIALISTI DI LATIANO, I SOCIALISTI DI SEMPRE, CHE HANNO FATTO E COSTRUITO IL PARTITO FIN DAL DOPOGUERRA, SONO STATI COSTRETTI A PRESENTARE UN ALTRO SIMBOLO.**

**LA VERA INTENZIONE ERA QUELLA DI NON FAR PRESENTARE I SOCIALISTI DELLA SEZIONE DI LATIANO ALLE ELEZIONI. ED UN MOTIVO C'È:**

- **I SOCIALISTI DI LATIANO, NON SI SONO VOLUTI VENDERE**
- **I SOCIALISTI DI LATIANO, HANNO PARLATO, HANNO LOTTATO, HANNO DENUNCIATO, SARLI E LA SUA GIUNTA**
- **I SOCIALISTI DI LATIANO NON SI VOGLIONO SPORCARE LE MANI CON GLI APPALTI.**

**I VERI SOCIALISTI DI LATIANO NON TEMONO LO SCONTRO  
CON CHI VUOLE "SPENNARE" LATIANO E I LATIANESI**



**QUESTO È IL SIMBOLO  
CON CUI LA SEZIONE DEL  
PARTITO SOCIALISTA DI LATIANO**



**(QUELLA DI SEMPRE - QUELLA DEI VECCHI E VERI SOCIALISTI)  
È STATA COSTRETTA A PRESENTARSI  
ALLE ELEZIONI COMUNALI DEL 28 E 29 MAGGIO**



**NON CI SIAMO VENDUTI - NON CI VENDEREMO  
AIUTATECI A VINCERE, VOTANDOCI, E FAREMO PULIZIA**

## I GIOVANI CHIEDONO LAVORO NON VOGLIONO PIÙ INGANNI

**Non è giusto pregare, elemosinare, umiliarsi  
necessario costituire un'associazione di disoccupati**

Per i giovani di Latiano, il problema più grave è quello della mancanza di lavoro. La disoccupazione ha raggiunto un livello insopportabile; ci sono giovani che hanno superato i trenta anni senza aver mai conosciuto un lavoro stabile.

Questo problema, questo dramma non può capirli nessuno; se non chi, purtroppo, vive questa condizione di disoccupato. Senza fiducia e senza speranza per il futuro.

A Latiano, ci sono tanti giovani che non hanno lavoro, che vivono la loro giornata nell'ozio, nel non far niente; vivono nella speranza (ma forse nemmeno ci credono più) di un lavoro, di un posto per lavorare e vivere.

Si vedono tanti giovani tra i sedici e i trancinque anni che passano la giornata vicino ai bar o ai giardinetti. Ci sono tante famiglie angosciate e disperate dalla situazione dei figli, costretti a stare a braccia conserte.

Molti, che prendono la strada della delinquenza e della droga, cominciano proprio dalla mancanza del lavoro. Tanti giovani che bruciano gli anni migliori della loro vita, nella affannosa ricerca di un posto di lavoro, per guardare con fiducia e serenità al proprio futuro. Se per un giovane non lavorare significa rinunciare ai progetti, ai sogni, alle speranze giovanili; per chi giovane non è più ed ha superato i trenta anni, non lavorare significa

morire di morte lenta, giorno dopo giorno.

Tanti giovani che hanno superato i trenta anni e che magari hanno famiglia e figli, e non sanno, giorno per giorno, come possono e devono fare per portare da mangiare a casa. Vivere in questa situazione significa impazzire.

Su questo problema drammatico della mancanza del lavoro, non tutti fanno il loro dovere.

Forse cercare di risolvere veramente il problema dei giovani non conviene.

Non conviene a quei partiti che su questo bisogno disperato di lavoro dei giovani fanno i loro sporchi giochi. Promettono a tutti il lavoro, quando invece non è vero, e poi una volta che gli hanno rubato il voto se li dimenticano.

Una volta eletti pensano solo ai loro interessi personali. E questo sulla pelle e sulla dignità di chi è costretto a pregare in ginocchio un posto di lavoro.

Non è giusto dover elemosinare, umiliarsi, inginocchiarsi per vedersi riconosciuto un sacrosanto diritto: quello del lavoro.

Noi pensiamo che a Latiano è giunto il momento di cominciare a fare qualcosa, prima che sia troppo tardi.

Per fare qualcosa bisogna intanto cominciare a incontrarsi, parlare, discutere insieme.

Fermo restando che bisogna fare un'analisi di quello che offre o

può offrire il nostro paese, e poi in base alle leggi che ci sono, cercare di mettere in piedi dei progetti.

Per fare questo c'è bisogno di giovani che hanno la capacità e la volontà di affrontare in prima persona, direttamente, i loro problemi e non stando fermi, aspettando la manna dal cielo, la grazia di questo o quel politico; il posto che questo o quel politicante promette, sapendo che non può mantenere quello che dice.

Quindi, il primo passo da fare è quello di mettersi tutti insieme, di costituire un'associazione di disoccupati.

Perché insieme qualcosa si può ottenere, mentre da soli è molto difficile se non impossibile.

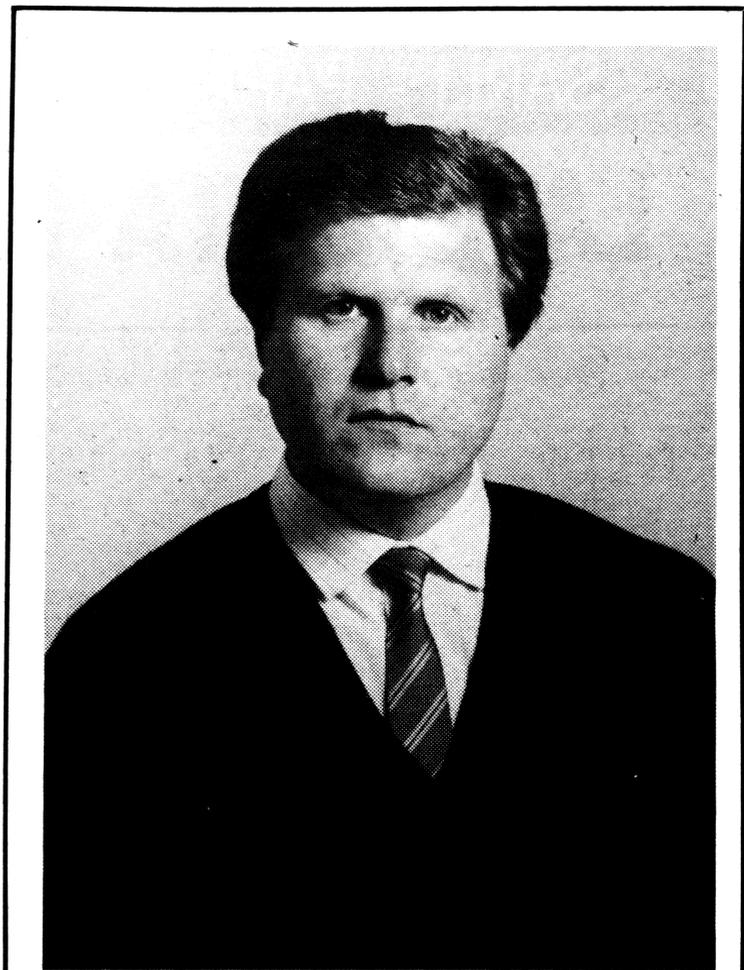
La seconda cosa da fare è quella di essere compatti e di decidere di votare tutti per un giovane disoccupato, un giovane che sia il rappresentante dei disoccupati.

Votare per i soliti "marpioni" dei partiti, significa darsi con le proprie mani un colpo di zappa sui piedi.

Solo un giovane disoccupato può capire e difendere i giovani disoccupati come lui, e può difenderli ed aiutarli.

N° 11

Raffaele FERRETTI

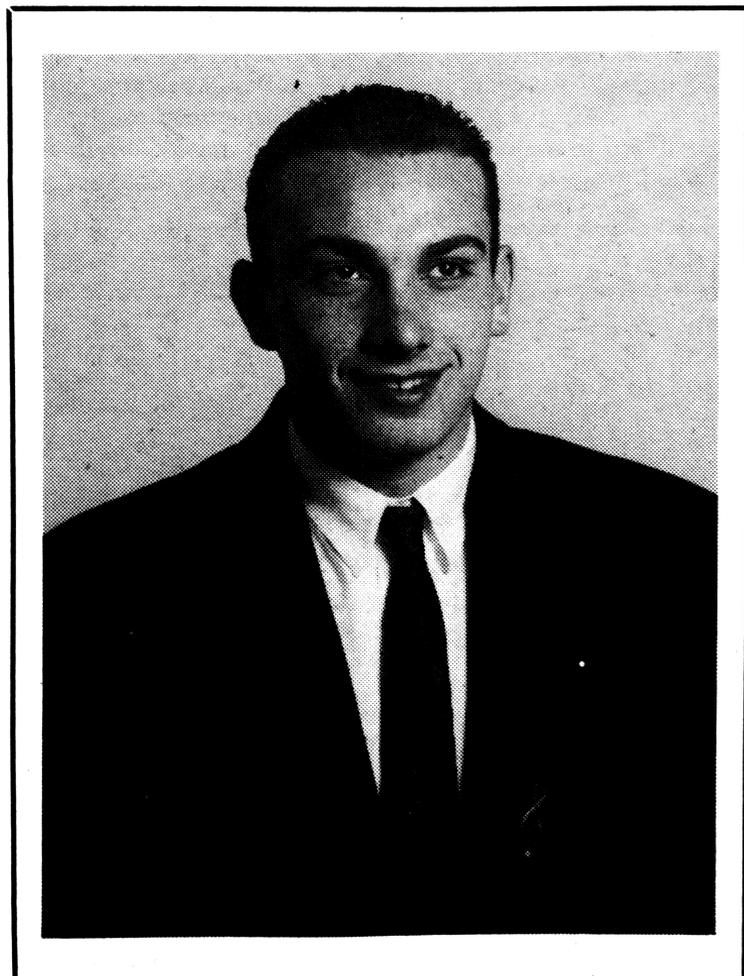


N° 11

RAFFAELE

FERRETTI

Operatore commerciale



N° 17

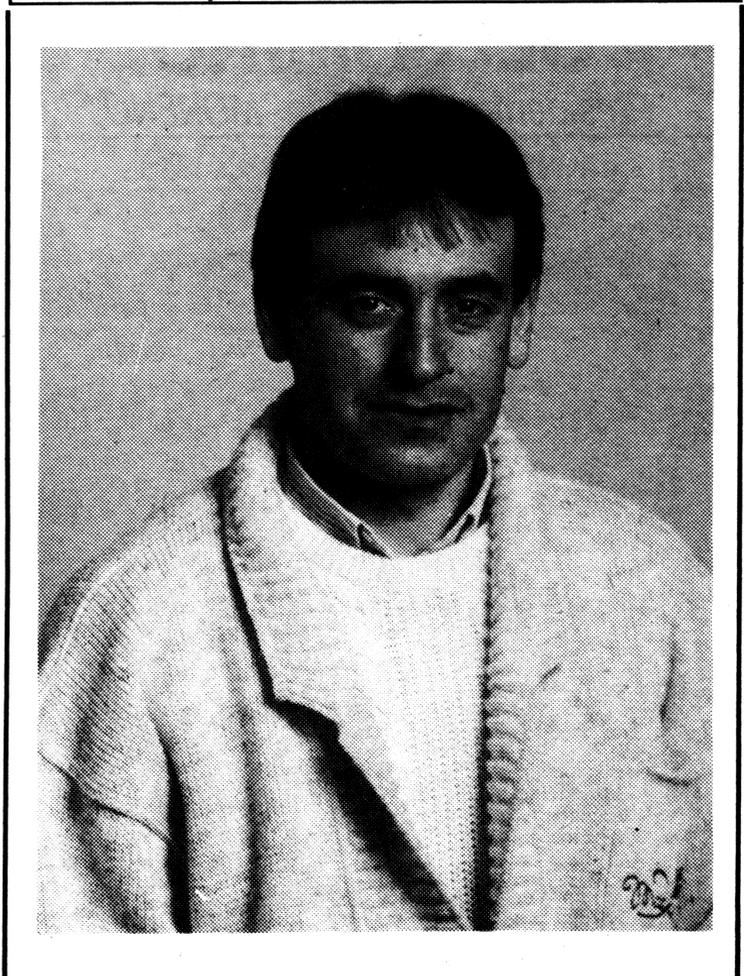
CARMELO

MATARRELLI

Operaio



VOTA

CHI VUOLE  
VOTARE  
SOCIALISTAPER I VERI  
SOCIALISTIDI SEMPRE  
DI  
LATIANODEVE VOTARE  
QUESTO  
SIMBOLO

N° 5

PASQUALE

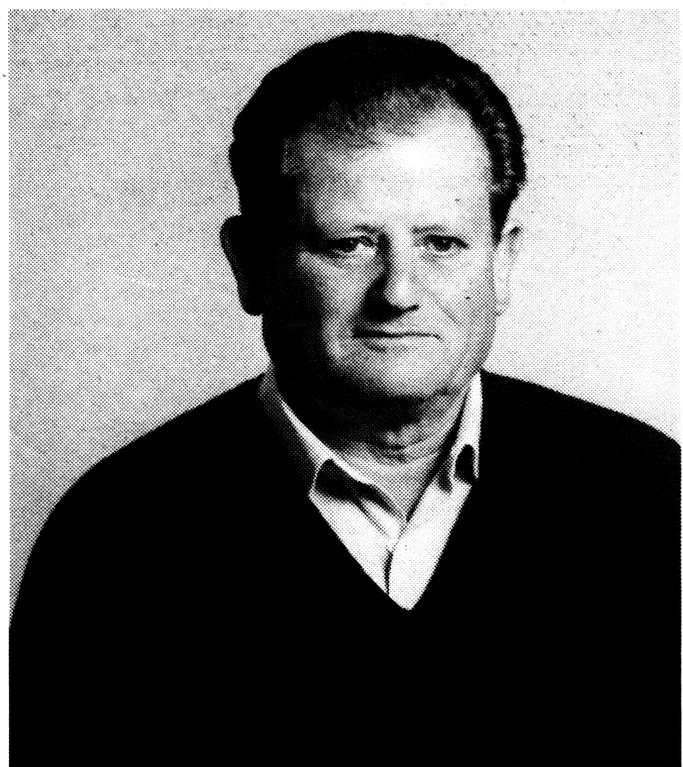
CALIOLO

Operaio BELLELI



SARLI - PAPADIA - CAFORIO - PARABITA - MINGOLLA

## LA GIUNTA DAGLI APPALTI FACILI



N° 12

COSIMO

GELSOMINO

Presidente Coop. Agr. "MORENO"



N° 7

ANTONIO

CHIONNA

Consigliere uscente



Mai come questa volta Latiano ha atteso tanto le elezioni, perchè finalmente è riuscita a liberarsi di una amministrazione che si è distinta solo per la sua incapacità di risolvere i problemi reali, di accumulare le difficoltà, aggravandole e rendendole insolubili, disperdendo le risorse materiali e umane del paese e non dando nessuna prospettiva di crescita, né di sviluppo alla società latianese.

La giunta Sarli - Papadia - Caforio si è solo occupata di inventarsi la privatizzazione di alcuni servizi essenziali del Comune già funzionanti egregiamente, come: mense scolastiche, pulizia degli uffici; scelte queste che hanno portato la giunta allo scontro non solo con i veri Socialisti di Latiano, con i Sindacati locali e provinciali, ma hanno scatenato le proteste dei genitori, del Consiglio di circolo delle scuole, vere e proprie rivolte popolari. Un discorso a parte merita il servizio di raccolta dei rifiuti. La battaglia dei veri Socialisti di Latiano risale all'ormai lontano 1985, epoca del primo appalto.

Già allora preannunciammo quali sarebbero stati i costi per gli anni futuri ed i disservizi che si sarebbero creati. Disservizi che nel 1988, con il Socialista Raffaele Errico, vicesindaco del tempo, furono documentati e contestati alla ditta SO.GE.A. tanto da portarlo a sospendere i mandati di pagamento. Si stava per intraprendere azione legale nei confronti della ditta ma... fu decretata per responsabilità dei "sarliani" la crisi comunale. Perchè? La risposta ci venne nel mese di settembre dello stesso anno, quando ad un mese dalla formazione della nuova amministrazione, la giunta "Sarli" decise di fare un grosso regalo alla stessa SO.GE.A con il riappalto del canone ed un meccanismo di revisione prezzi che prevedeva un aumento annuo del 25%. Tutto ciò 15 mesi prima della scadenza del vecchio contratto.

Perchè tanta fretta?

I Socialisti di Latiano dichiararono pubblicamente che tutte le delibere della nettezza urbana erano, al loro parere, illegittime ed illegali.

I fatti ci hanno dato ragione. Non solo sono state annullate, ma così come riportato dai giornali, è intervenuta la Magistratura con il sequestro di tutti gli atti, non solo della spazzatura ma, anche quelli riguardanti gli appalti della mensa scolastica e della pulizia degli uffici.

Con i veri Socialisti di Latiano, hanno avuto ragio-

ne quelle migliaia di cittadini che hanno avuto fiducia in loro firmando l'istanza popolare. I Socialisti di Latiano chiedono agli elettori 2000 voti per avere la forza di essere determinanti nella prossima legislatura, per riuscire:

- 1) cacciare la ditta SO.GE.A. alla scadenza del vecchio contratto;
- 2) affidare il servizio ad imprese e Cooperative di giovani di Latiano;
- 3) appaltare le opere pubbliche nella legalità con sistemi di trasparenza;
- 4) abolire le trattative private;
- 5) incentivare e organizzare gli imprenditori locali in modo tale che possano partecipare "alla pari" alle gare d'appalto;
- 6) fissare nei bandi di gare clausole speciali perchè tutto il personale per l'esecuzione dei lavori sia di Latiano;
- 7) affidare agli artigiani locali le manutenzioni degli edifici pubblici: dalle infrastrutture murarie, agli impianti di luce, acqua, riscaldamento, fognia, ecc.;
- 8) riorganizzare in termini

di efficienza, produttività, competitività di costi, per gli utenti, tutti i servizi pubblici, dagli uffici del Comune a quelle a domanda individuale: mense, asili, nettezza urbana, pulizie, servizi sociali:

- 9) realizzare un sistema di vigilanza, non solo rurale, che utilizzando le leggi regionali e della Comunità Europea possa garantire la tranquillità, non solo ai produttori agricoli ed ai commercianti, ma a tutte le famiglie di Latiano.

Ci siamo stancati di sentire parlare genericamente di un fumoso Consorzio da parte di chi, come il M.S.I. non ha poi le idee per realizzarlo. Fin'ora hanno solo imbrogliato la gente e lo stesso Istituto di vigilanza "La Vedetta".

Ma anche questo i cittadini lo hanno capito!

Perchè la politica ritorni ad essere nobile;

Perchè Latiano sia dei Latianesi;

Vota e fai votare la lista N° 11

I SOCIALISTI DI LATIANO



N° 16

DOMENICO

MARTINA

Dirigente Sind. UIL - Imp. EAAP



## INGANNI & LUSINGHE

# LA FACILE PROMESSA DI UN LAVORO CHE NON C'È

SE TI PROMETTONO "IL POSTO" TI STANNO IMBROGLIANDO

Da qualche giorno e più, nel nostro beneamato paese non si parla d'altro. Sol che si sia superato il 18° anno di età, subito una coppia di benevoli esattori si presenta alla vostra porta per offrirvi su un piatto d'argento un posto di lavoro.

Questo potrebbe essere motivo di apprezzamento e di ammirazione per questi Signori se il tutto non si stesse verificando a pochi giorni dalle elezioni, con il preciso intento di carpire la buona fede del cittadino latianese, dei giovani di Latiano, come se in tutto questo tempo non si sia già tentato di tutto per defraudarlo di quelli che son i valori essenziali dell'uomo: la dignità e la libertà.

Per cui non si può fare a meno di rilevare l'assurdità che accompagna queste operazioni, anche se più niente dovrebbe meravigliarci, visto con chi abbiamo a che fare.

Come si fa, anche se in piena campagna elettorale, a promettere centinaia, ed anche di più, posti di lavoro, già sapendo in partenza di

non poter mantenere fede a tali promesse. Evidentemente cari amici, questi signori che promettono posti come fossero caramelle, si rendono conto di non aver più nulla da perdere, evidentemente hanno il di dietro uguale all'avanti, perchè state ben certi che non è umanamente possibile mantenere certi impegni.

Questo deve farci capire ancora di più che ci troviamo di fronte a persone senza scrupoli, ci troviamo di fronte a persone che non pensano al dopo, non pensano alla delusione che tanta gente dovrà avere.

Queste non sono chiacchiere, è sufficiente chiedere alla famiglia accanto, ai propri coetanei, e verificare che a tutti, a tutti i giovani di Latiano, è stata fatta la stessa promessa.

Come se fino a qualche mese fa non ci fosse lo stesso bisogno di lavoro da parte di tanti giovani e di tanti padri di famiglia.

Siamo sicuri che i latianesi e specialmente i giovani,

non cadranno nel tranello che si stanno tendendo; offrire, promettere un posto di lavoro è solo il modo per rubare il voto.

Non c'è bisogno di dire altre cose, noi siamo convinti che i cittadini di Latiano, i giovani latianesi sono intelligenti, è sanno bene se queste promesse sono vere oppure sono tutte false. Ma soprattutto i giovani devono dire se è da persone serie ed oneste promettere tante cose a qualche giorno dal voto.

C'è ancora chi pensa che i giovani, le speranze del domani, possano essere manovrate a seconda delle esigenze e delle aspirazioni personali di qualcuno.

Sta a noi, ai cittadini, ai giovani di Latiano, smentirli e l'occasione è il 28 e 29 maggio, facciamo che il giorno delle elezioni segnino il trionfo della giustizia e della lealtà sulla ipocrisia e la falsità.

N° 24

Vincenzo RIZZO  
Presidente Lega  
dei disoccupati



N° 24

VINCENZO  
RIZZO

Presidente Lega Disoccupati



## GIOVANI

# UN AIUTO CONCRETO PER I DISOCCUPATI

Per cercare di uscire dall'isolamento e dalla scarsa considerazione di cui sono oggetto, un gruppo di giovani di Latiano ha deciso di promuovere un'associazione di persone disoccupate, che è stata chiamata LEGA DEI DISOCCUPATI.

La nuova associazione si prefigge lo scopo di organizzare e coordinare i giovani e meno giovani che si trovano senza lavoro.

Convinti come sono che solo se uniti e compatti i giovani i disoccupati, possono far sentire la loro voce, le loro esigenze, e costringere i politici, certi politici, ad ascoltarli, senza arroganze e pretese di servilismo politico ed elettorale.

I giovani della LEGA DEI DISOCCUPATI riten-

gono che non sia giusto che chi è senza lavoro debba umiliarsi a questo o quel politico, nella speranza di avere un posto di lavoro; quando invece il lavoro dovrebbe essere un diritto per chi vuole lavorare.

I soci della LEGA DEI DISOCCUPATI ritengono che se i giovani, i senza lavoro, avranno la forza di parlare con un'unica voce, sicuramente si costringerà i partiti ed i politici a fare qualcosa di concreto e di serio per creare posti di lavoro; e non le solite promesse delle campagne elettorali, per poi dimenticare tutto, dopo il voto, e pensare solo agli interessi personali e a quelli di parenti ed amici stretti.

I soci della LEGA DEI DISOCCUPATI, grazie al-

l'aiuto del Centro Studi Politici Sociali, e con la collaborazione della CONFCOLTIVATORI di Latiano hanno intenzione di costituire una serie di cooperative, che utilizzando le leggi dello stato possano dare e creare occasioni di lavoro.

Per informazioni ed iscrizioni, i giovani, i disoccupati possono rivolgersi in via Angelo Ribezzi (la strada di fronte alla Chiesa Madre), tutti i giorni a partire dalle ore 16,00.

Oppure possono rivolgersi a Vincenzo Rizzo, presidente della LEGA DEI DISOCCUPATI, o a Raffaele Ferretti, coordinatore della Lega, oppure a Pietro Lo Vecchio, presidente della Confcoltivatori di Latiano.

## NOTIZIE DAL PAESE

### PER I NOSTRI GIOVANI NASCE UN CENTRO DI INFORMAZIONE

Al fine di garantire ai giovani di Latiano uno strumento di informazione capace di rispondere alle problematiche giovanili, un nutrito gruppo di giovani si è costituito in associazione, fondando il Centro Documentazione Informazione giovani.

L'iniziativa, rientra in un più articolato progetto di interventi a favore dei giovani, per promuovere la loro integrazione sociale e prevenire l'emarginazione.

Di fatto, il Centro Documentazione Informazione Giovani è un servizio sociale, la cui attività principale sarà l'informazione.

Il CE.D.IN.G. vuole porsi come punto di riferimento dove si potranno ottenere

notizie utili e consigli sulla formazione lavoro, l'orientamento scolastico, il tempo libero, lo sport, il turismo, la cultura, la salute, i problemi sociali, lo studio, e tante altre notizie di cui ogni giovane può avere bisogno di giorno in giorno.

Il CE.D.IN.G. ha la sua sede in via Angelo Ribezzi (la strada di fronte alla chiesa Madre), ed è aperto tutti i giorni a partire dalle ore 16,00.

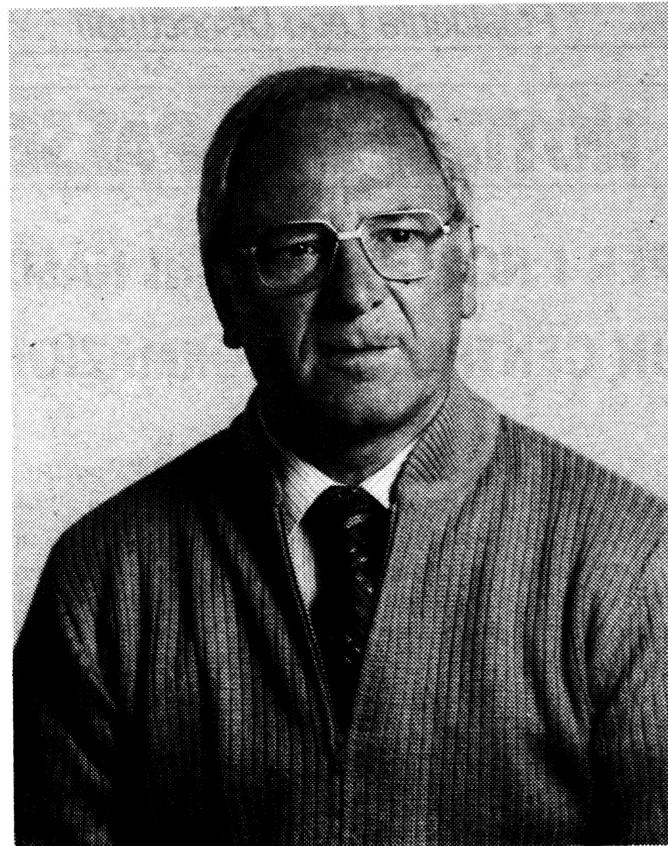
Presso il Centro, sarà pure possibile consultare giornali, libri, riviste, ecc.

Il Centro, situato su due piani, ha pure una sala conversazione in cui i giovani possono riunirsi e dialogare, in modo da passare il tempo libero in modo costruttivo.



**N° 23**  
**GIUSEPPE**  
**PUGLIESE**

*Titolare Stazione FF.SS. Oria*



**N° 6**  
**ANTONIO**  
**CAROLI**

*Presidente Sezione ANFFAS*



## AGRICOLTURA

La crisi occupazionale e il desiderio di valorizzare il nostro territorio, ci portano a riconsiderare il ruolo che la nostra agricoltura assume ed ancor meglio può assumere se vorranno portare avanti iniziative di sostegno e sviluppo.

I principali obiettivi da attuare sono:

1) Costituzione di un centro di Assistenza tecnica agli agricoltori con le seguenti funzioni:

- informazioni di natura tecnica sulle pratiche culturali;
- diffusione delle innovazioni tecnologiche;
- diffusione delle innovazioni tecnologiche;
- aggiornamento sull'andamento dei mercati agricoli;
- informazioni e consigli sugli incentivi creditizi e monetari a favore delle attività agricole.

2) Sostenere con ogni mezzo la cooperazione e l'associazionismo tra i produttori agricoli, condizioni indispensabili per uno sviluppo programmato della nostra agricoltura.

3) Interventi sul territorio agricolo quali:

- estensione, completamento e manutenzione delle strade vicinali;
- elettrificazione di tutto il territorio;
- sensibilizzare le forze attive in agricoltura a limitare il negativo fenomeno della polverizzazione delle aziende e favorire gli accorpamenti fondiari;

4) Promuovere e valorizzare i prodotti tipici di Latiano (oli di oliva e vino) e stimolare la cooperazione al fine di stimolare iniziative nel settore della commercializzazione, utilizzando gli strumenti legislativi regionali, nazionali, europee.

## GIOVANI

Un ruolo importante per la vita comunitaria di Latiano è la partecipazione dei giovani nei vari momenti della vita comunitaria stessa. Stimolare quindi nei giovani quel senso di responsabilità civica e produttiva che accorci le distanze tra generazioni, favorendo momenti d'incontro e incoraggiando lo scambio e la ricezione di esperienze e necessità per una crescita armoniosa e una maturazione culturale.

Oggi siamo di fronte ad una situazione in cui frange di giovani sono lontani dalla vita sociale, e li vediamo vivere un modo di essere scontato e spesso banale; accanto ad essi sono però presenti gruppi impegnati nel teatro, nei movimenti cattolici e in vari associazioni, che hanno sì la volontà di fare qualcosa di utile e di serio, ma sentono la mancanza di quel cordone vitale che guidi, stimoli e nutri la fantasia e la voglia di vivere e di muoversi nelle direzioni più diverse per diventare poi strumento di coinvolgimento per quei giovani che vivono nella rassegnazione e nella ovvietà delle cose.

L'impegno di una amministrazione seria deve essere quello di:

- dotare i giovani dei mezzi necessari e delle strutture dove passare il tempo libero;
- fare proprie, dell'amministrazione, le idee dei giovani per stimolare l'entusiasmo e coinvolgerli in attività creative e valide per una crescita culturale sana;
- renderli partecipi della vita comunitaria e amministrativa, formando gruppi di lavoro e inserendoli in commissioni consultive per i vari settori: culturale, sportivo, tecnico, urbanistico, amministrativo, affinché tra i giovani e i più maturi nascano idee che si incontrano, si intrecciano e si sviluppano per la crescita collettiva.

## ARTIGIANATO

Dare finalmente attuazione alla zona artigianale, nella quale far insediare le imprese artigiane, e costituire una rete di attività artigianale che possano offrire anche la possibilità di nuovi posti di lavoro mediante progetti fattibili e alla portata delle imprese locali; aiutare poi la cooperazione tra aziende artigiane dello stesso settore per una più idonea penetrazione sui mercati attraverso la creazione di propri marchi di fabbrica.

E' anche necessario istituire un apposito ufficio per l'artigianato, all'interno del Comune, per essere più vicini ai problemi degli artigiani, promuovendo anche iniziative tendenti ad illustrare e far conoscere agli artigiani le vari leggi, regionali e nazionali, che possono consentire lo sviluppo della loro attività.

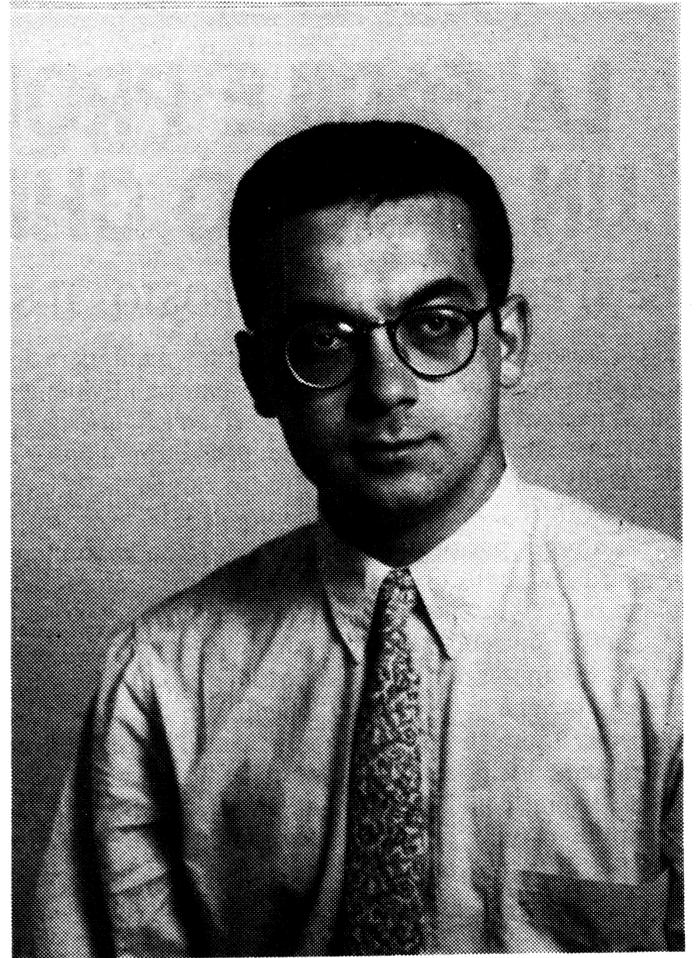
Mettere a disposizione dei locali per Mostre Artigianali e dare la possibilità all'artigiano di esporre il proprio prodotto per creare una immagine nuova del settore.

## CULTURA

I Socialisti di Latiano, ritengono che occorra vivificare l'interesse culturale del paese attraverso una serie di realizzazioni che passano sia dal recupero della memoria storica, con il potenziamento e la ristrutturazione del museo cittadino, e poi con la sistemazione più funzionale e razionale della biblioteca comunale, con un settore dedicato alle incisioni fonografiche nelle quali raccogliere le testimonianze di usi e tradizioni che vanno scomparendo. Catalogazione e studio delle antiche costruzioni rupestri, rurali e contadine.

Restaurare quelle costruzioni e monumenti di particolare significato storico o di tradizione.

Occorrerà incentivare più razionalmente le attività delle associazioni culturali, privilegiando quelle che possono portare una maggiore attenzione sui problemi culturalmente rilevanti.



**N° 18**  
**MARIO**  
**MIGLIETTA**  
*Agente di Assicurazione*



**N° 21**  
**RAFFAELE**  
**PATISSO**  
*Carrozziere*



Gli artigiani di Latiano sono stanchi di subire

## ADESSO BASTA CON GLI APPALTI AI FORESTIERI

A Latiano siamo amanti dei forestieri. Almeno è questo quello che dovremmo capire, stando al comportamento di chi governa il Comune, sindaco ed assessori.

In quasi nessun paese succede quello che ormai è un'abitudine per Latiano. Sistematicamente gli appalti del Comune, quelli pagati con soldi di Latiano, vanno a finire a ditte ed imprese forestiere. Basta farsi un giro per il paese, vicino ai cantieri dove si lavora per capire che si parla il dialetto leccese e tarantino.

A Latiano vengono a lavorare da ogni parte, solo per i Latianesi non c'è lavoro. Come se non ci fossero persone bisognose di lavorare, come se non ci fossero giovani che vogliono lavorare.

Ed è strano, molto strano che a Latiano vengono a lavorare i forestieri, mentre gli artigiani locali e gli operai locali stanno senza lavoro.

Non riusciamo a capire per quale motivo, per quale scopo gli appalti vengono dati ai forestieri, si fa di tutto per avvantaggiare queste imprese che non sono di Latiano.

Già, di per se, lavoro a La-

tiano ce ne poco, anzi quasi niente visto che non c'è ancora il Piano Regolatore, il quale consentirebbe di muovere il volano dello sviluppo del paese, con la conseguenza che tutti gli artigiani del paese avrebbero da lavorare.

Se si potesse costruire, oltre alle imprese edili, agli operai dell'edilizia (muratori, carpentieri, intonacatori, ecc.), avrebbero lavoro anche gli elettricisti, i piastrellisti, gli idraulici, i falegnami, ecc.

Di fatto farebbero tutti gli artigiani e gli operai di Latiano che avrebbero lavoro.

Il discorso è identico se invece di dare gli appalti ai forestieri, si dessero alle imprese di Latiano.

Invece, succede che ci troviamo di fronte a dei politici, certi politici, che invece di pensare agli interessi di Latiano e dei lavoratori latianesi, pensano a ben altro.

Possiamo spiegarci solo in questo modo il perchè questi politici non fanno lavorare le imprese artigiane di Latiano.

Noi diciamo che è ora di finirla con questo modo di fare. Noi diciamo che bisogna dare il lavoro alle imprese di Latiano;

le quali solo se hanno lavoro possono sopravvivere e possono dare lavoro a tanti operai del nostro paese.

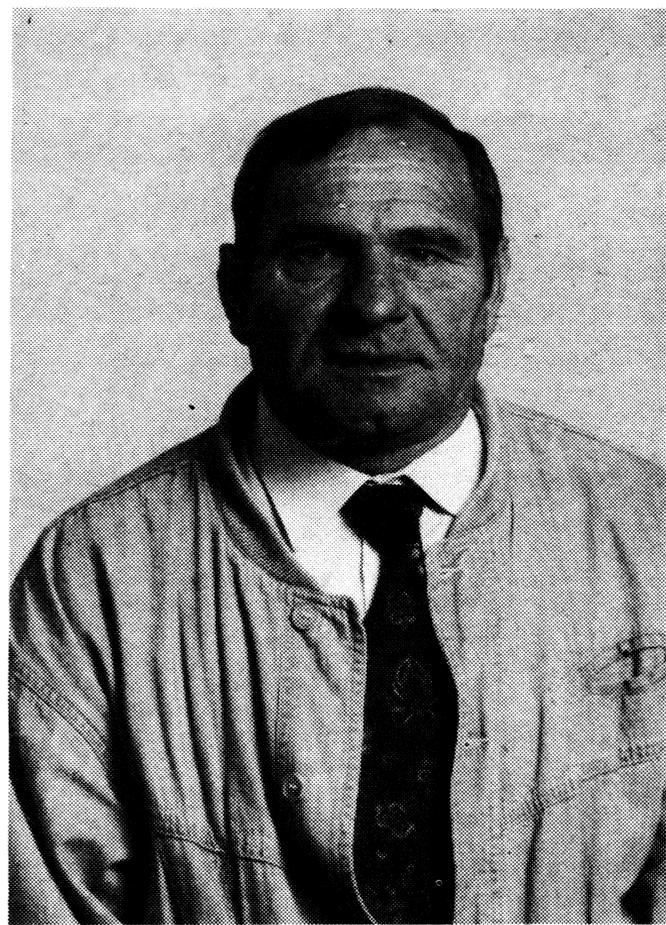
Finora, chi ha fatto e dato gli appalti ai forestieri si è giustificato con mille chiacchiere, noi diciamo chiaro e forte che non hanno voluto fare lavorare la gente di Latiano, forse perchè ad un artigiano locale non si possono chiedere regali, con il rischio di vedersi sputtanare.

Noi diciamo che gli appalti si possono e si devono dare agli artigiani di Latiano.

Per questo motivo abbiamo promosso e realizzato nella sua progettazione di base un consorzio di imprese artigiane locali, le quali, tutti insieme chiederanno di partecipare e di avere i lavori che il Comune dovrà appaltare in futuro.

Vogliamo vedere che scuse troveranno, certi politici, per continuare a fare regali ai forestieri e a non fare lavorare gli artigiani di Latiano e gli operai di Latiano.

N° 26  
Angelo SALONNA  
Imprenditore Edile



N° 26

ANGELO

SALONNA

Imprenditore Edile



N° 29

COSIMO

TAPPERI

Infermiere Professionale



N° 30

GIUSEPPE

VENDETTA

Operaio



VOTA

CHI VUOLE  
VOTARE

**SOCIALISTA**

PER I VERI

**SOCIALISTI**

DI SEMPRE

DI

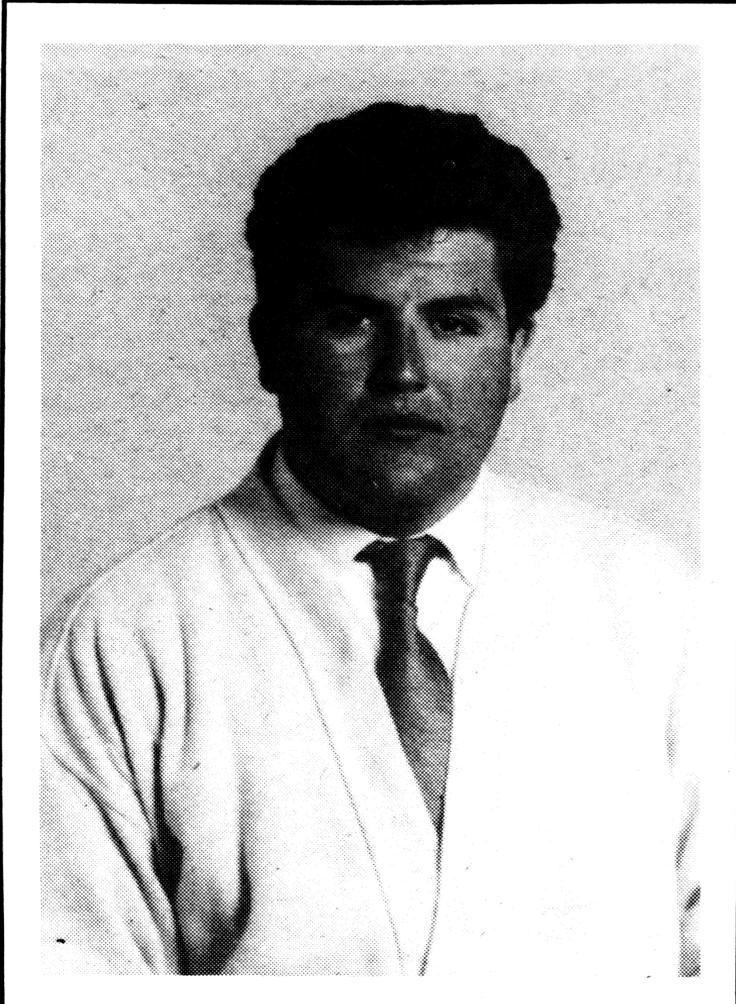
**LATIANO**

DEVE VOTARE

QUESTO

SIMBOLO

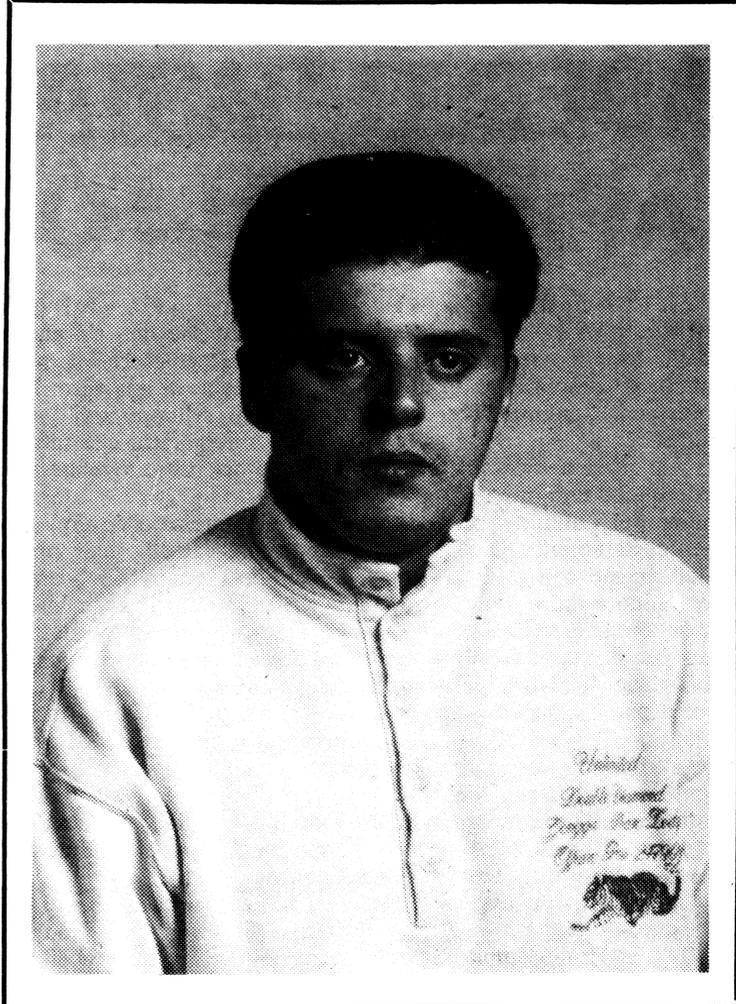




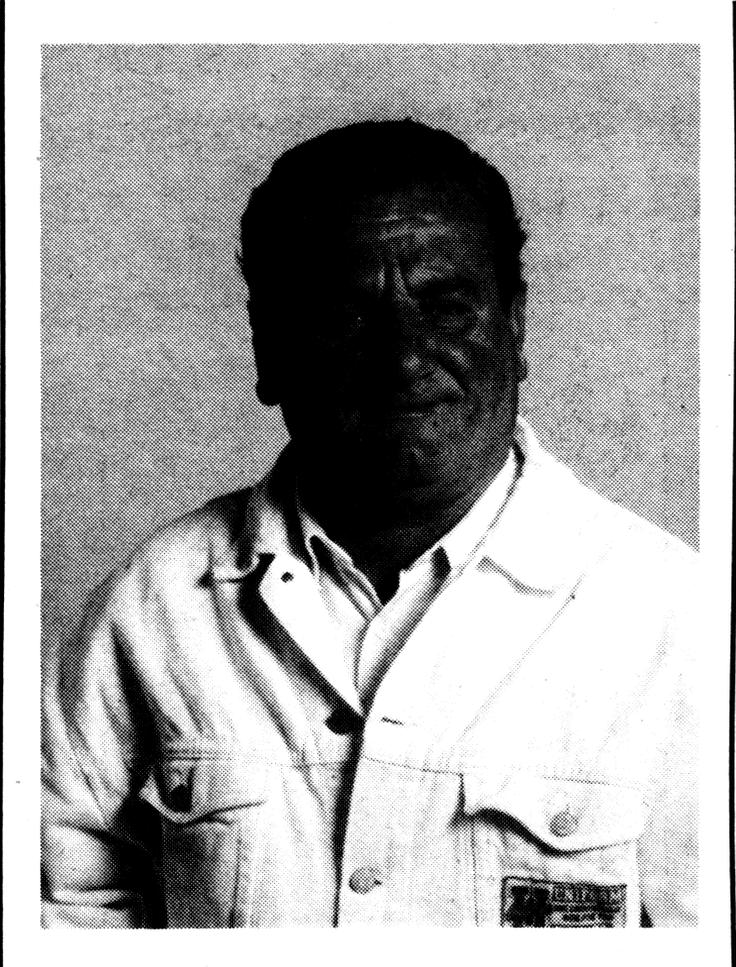
**N° 8**  
**ANTONIO**  
**EPIFANI**  
*Operaio*

**VOLEVANO FARCI  
MISCHIARE  
PER FORZA  
CON SARLI  
ABBIAMO DETTO**

**NO**  
**E CI HANNO  
TOLTO  
IL SIMBOLO  
I SOCIALISTI  
DI LATIANO  
NON SI  
VENDONO**

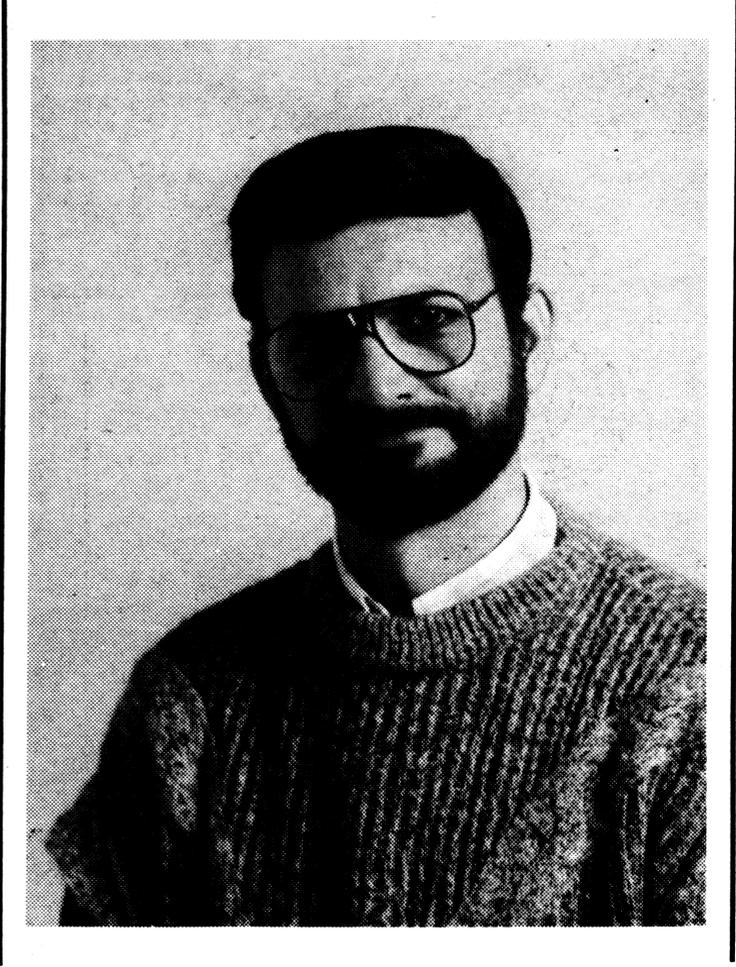


**N° 13**  
**SALVATORE**  
**GUARINI**  
*Operaio*



**N° 10**  
**VINCENZO**  
**ERRICO**  
*Operaio*

**VOTA**  
**CHI VUOLE  
VOTARE  
SOCIALISTA  
PER I VERI  
SOCIALISTI  
DI SEMPRE  
DI  
LATIANO  
DEVE VOTARE  
QUESTO  
SIMBOLO**



**N° 28**  
**ANGELO**  
**SPORTILLO**  
*Responsabile Radio Canale 98*

# VOTA PER I VERI SOCIALISTI

IL 28 E 29 MAGGIO

# VOTA LISTA N° 11



# I SOCIALISTI DI LATIANO

ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LATIANO  
28 - 29 MAGGIO 1989

FAC-SIMILE

		
		
		
		AL COMUNE VOTA LISTA N. 11 

# 10 BUONE RAGIONI PER VOTARE



**SONO BASTATE 2000 FIRME**  
per far annullare il riappalto della spazzatura  
che ci avrebbe fatto pagare almeno il doppio

## I SOCIALISTI DI LATIANO

### Chiedono 2000 voti

- 1) **P**er annullare definitivamente l'appalto della spazzatura alla scadenza del contratto, nel 1990; e per abbassare la tassa che paghiamo e per bloccare l'appalto delle mense dei nostri bambini.
- 2) **P**er costituire un centro di assistenza tecnica e legislativa per gli agricoltori; per promuovere e valorizzare i prodotti tipici di Latiano (olio di oliva e vino), stimolando la cooperazione nel settore della commercializzazione.
- 3) **P**er realizzare la piscina, la palestra e gli impianti sportivi di quartiere, già approvati e senza sprecare altri miliardi in progetti da rifare di sana pianta.
- 4) **P**er istituire un ufficio per l'artigianato, che serva da guida alle imprese locali e per aiutarli nella diffusione e commercializzazione dei loro prodotti; per creare una mostra permanente dei prodotti artigianali di Latiano.
- 5) **P**er favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali, facendole partecipare alle gare e ai lavori del Comune, finora andati a ditte forestiere.
- 6) **P**er far lavorare i giovani attraverso società, cooperative, su progetti vari, finanziabili dalle leggi vigenti; mettendo tutti sullo stesso piano, senza discriminare e favorire nessuno.
- 7) **P**er gestire gli appalti in maniera limpida e pulita, rispettando la legge.
- 8) **P**er dotare Latiano di un servizio serio di vigilanza sui patrimoni agricoli, artigianali, commerciali e domestici, attraverso la costituzione di una società mista tra Ente Pubblico e privati.
- 9) **P**er rilanciare i servizi a favore degli anziani, degli inabili, dei ragazzi devianti, dei tossicodipendenti; per garantire l'assistenza a chi è veramente bisognoso.
- 10) **P**er dotare i giovani dei mezzi necessari e delle strutture per passare il tempo libero; per renderli partecipi della vita amministrativa inserendoli in commissioni consiliari per i vari settori.